ARCHIVIO

N. 320 — Lunedì 18 Novembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Lunedì 18 Novembre — N. 320

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 40 20 7 00
Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Berlino - Genova - Milano - Napoli - Roma - Vienna

Prezzo per ogni linea di corpo o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 15 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il ministro Nasi si difende dalle censure dei giornali

Il colloquio d'un nostro corrispondente — Il caso Miraglia
I pettegolezzi e la critica — Le idee riformatrici del ministro.

(Nostra corrispondenza particolare).

Roma, 16 novembre.

Una fortunata occasione mi ha procurato oggi un colloquio col ministro Nasi, il quale mi onora da molto tempo della sua amicizia.

Non l'avevo più rivisto dall'agosto, in Alba, per la mesta occorranza dei funerali del povero nostro Coppino, ed il colloquio d'oggi si è protratto piuttosto a lungo, cordiale ed anche animato.

Veramente le prime domande mie, potrei dire senza lo scopo precipuo di tutti i miei giornalistici ed incalzanti interrogatori, miravano a conoscere i particolari delle sue annunziate e — diciamolo subito — già tante discusse riforme d'organico e di regolamento universitario.

Ma la conversazione è scivolata rapida sul terreno delle critiche o degli attacchi cui fu fatto segno da alcuni giornali, in questi giorni, il ministro della pubblica istruzione.

E siccome l'on. Nasi, su questo argomento, si è particolarmente animato, apparendomi — più che conturbato — assai addolorato, così comincerò con questa parte, riferendovi poi via via, fedelissimamente, tutto il nostro colloquio.

***

— Una delle accuse che le si fanno, Eccellenza, è di avere distrutto per non edificare.

— Lo so, accusa vecchia ed infondata. Nel mio Ministero ho trovato, col ruolo, cinquanta straordinari e sessanta comandati; quindi mancanza di vero ruolo e di regolare amministrazione.

Era mio dovere sistemarla, e, poichè fondi in più non se ne possono avere, dovevo sopprimere le spese superflue dei maggiori e distribuirle fra i minori.

— Ma si impugna di illegalità la soppressione da lei fatta dei grossi papaveri.....

— No, nulla io ho fatto di illegale, togliendo le Direzioni e l'Ispettorato generale, perchè nè questo nè quelle furono create per legge e stabilito nella legge, ma sibbene per atto di potere esecutivo; quindi io potevo benissimo sopprimerlo, dal momento che mi ero convinto che esse erano una ingente spesa superflua. Ed in questi primi mesi dalla loro soppressione ho potuto anche più convincermi che bastano benissimo le Divisioni ordinarie per il regolare funzionamento del mio Dicastero. Epperciò nè ricostituirò le Direzioni e l'Ispettorato generale nè sostituirò ad essi altri grossi uffici di lusso equipollenti.

— Un altro appunto che le si fa, e, parmi, non qualche fondamento di vero, è quello dei *pieni poteri* voluti da Vostra Eccellenza.

— Lo so, si è gridato tanto, e si griderà ancora, e forse si troverà anche modo di rimproverarmeli alla Camera, ma anche questa è una leggenda creata ad arte per impressionare gli ingenui.

— Leggenda!..... Ma sono o non sono in contraddizione colle dichiarazioni del capo del Governo questi pieni poteri e le modificazioni organiche per decreto?

— Ella dimentica che tutti i decreti relativi agli organici hanno sempre portato alla fine la clausola che autorizza il ministro a derogare nella prima applicazione del ruolo alle norme ordinarie. Ora può avvenire che qualcuno se ne valga per favorire date persone; ma se il Re, il Consiglio dei ministri e la Corte dei Conti hanno consentito tali clausole, è perchè scopo loro vero è di rendere giustizia, e di fare, occorrendo, delle riparazioni.

E che io, ministro Nasi, poi non abbia voluto nè voglia servirmene per favorire persone, è luminosamente provato dal testo dei decreti stessi, che stabiliscono un principio importantissimo per la giustizia amministrativa: e, cioè, la regola dei concorsi per l'ammissione a tutte le carriere. Converrà anche ella che il ministro limita volontariamente anche i poteri conferitigli dalla legge.

E se mancasse un esempio, io potrei citarle la riforma organica che feci da ministro delle poste e telegrafi, che conteneva appunto la stessa clausola; la quale, in un immenso ruolo come quello, mi avrebbe permesso di favorire quante persone avrei voluto. Il male fu, sia detto qui con lei, che me ne porga l'occasione, che quel benedetto ruolo non potè ancora essere applicato, perchè la crisi ministeriale venne allora a troncare l'opera mia.

***

— Ma nel suo Dicastero stesso, tra funzionari, oltrechè sui giornali io ho intesi lagni del rigore che viene dai nuovi ordinamenti.

— Può essere vero, ma è anche certo che il Ministro della pubblica istruzione non può raggiungere il suo fine senza un personale scelto il quale dia seria garanzia di carattere e di disciplina.

— Le si muove anche appunto di avere indugiato a completare il riordinamento amministrativo.

— Ma questi appunti mi sono fatti senza ricordare tutto il lavoro fatto e da fare per coordinare i vari ruoli, non staccato mai dal limite della spesa fissatami dal Parlamento; questi appunti mi sono nuovi e fatti senza tener conto della promessa fatta di trovare altri uffici pei funzionari messi in disponibilità. Perchè ritenga, caro Cortina, che nessuno più di me si dà pensiero, checchè si dica in contrario, di non disturbare l'interesse personale, subordinatamente a quello del servizio. Ma già è pure un fatto inevitabile che chi desidera fare una politica di rinnovamento debba essere preparato a sentirsi aggredire anche per i più piccoli spostamenti di interessi e di abitudini.

***

— Ma il caso del prof. Miraglia?

— Non mi parli, la prego, di costui. Non so chi sia, non mi sono mai occupato dei suoi articoli contro di me nè intendo occuparmi della sua persona e delle sue passioni.....

Tutto al più può dispiacermi, e mi spiace, dal punto di vista della severa disciplina, che persone e periodici di vera e provata ripetazione si prestino ad accogliere i sospetti e le passioni delle persone interessate.

— E il caso dello studente Messina! Si afferma che V. E. ha ordinata per questo giovane, esclusivamente per lui, una terza sessione di esami, affine di fargli conseguire la licenza liceale, dopochè egli era caduto nelle due prove di luglio e di ottobre.

— Oh! proprio il caso Messina! Esso dimostra quanto sia facile cosa travisare la verità.

Senta come stanno precisamente le cose.

Con istanza dell'ottobre u. s., il colonnello del genio Giuseppe Messina esponeva che suo figlio Antonio, essendosi presentato nel mese di luglio al liceo di Taranto, di cui era alunno, per conseguire la licenza liceale, ne superò tutte le prove tranne quella d'italiano, che doveva riparare nella sessione d'autunno. Lo stesso giovane sostenne poscia vittoriosamente l'esame d'ammissione all'Accademia militare di Modena; ma di tale favorevole risultato egli non poteva profittare se non esibendo prima dell'apertura dei corsi la licenza liceale debitamente conseguita. Invece il Messina, caduto infermo, non potè presentarsi in tempo all'esame, e vana sarebbe stata per lui la prova vittoriosamente sostenuta, ove un provvedimento straordinario del ministro non lo avesse restituito nel godimento del diritto all'esame di riparazione, che circostanze di forza maggiore gli avevano a suo tempo impedito d'esercitare.

In tali condizioni di cose io non dubitai di accogliere l'equa domanda del colonnello Messina e concessi a suo figlio il beneficio di sostenere tardivamente l'invocato esame, circondando la prova di tutte le necessarie cautele; al quale scopo ordinai che l'esame avesse luogo nel maggiore Istituto della capitale, su tema mandato direttamente dal Ministero, previa diretta comunicazione telegrafica da parte del preside del liceo di Taranto a quello dell'Ennio Quirino Visconti di Roma, dei punti riportati dal candidato agli esami di luglio.

Falso è adunque che io abbia accordato una sessione straordinaria a chi già aveva goduto d'entrambe le sessioni ordinarie, come è falso che la Commissione esaminatrice fosse all'oscuro della condizione scolastica del candidato e che si siano violate le norme regolamentari circa le sedi d'esami di riparazione, perchè, a prescindere dall'eccezionalità del caso, il giovane risedeva (o il regolamento parla di cambiamento di residenza) al momento dell'esame con la famiglia in Roma.

***

— Vuole darmi, Eccellenza, qualche particolare sui suoi nuovi progetti universitari?

— Ne riparleremo più ampiamente un'altra volta perchè ancora sono soltanto studi, schemi; i quali, dopo subiti i pareri dei Corpi consultivi, saranno poi concretati. Le dirò che, anche qui, le discussioni anticipate furono assai dal vero. Si vuol dare ad intendere che si farà per atto di governo ciò che deve farsi per legge. Ciò è una falsità.

Io farò anche le leggi e ne presenterò i progetti alla Camera secondo gli impegni assunti.

— Vuole accennarmi qualche progetto?

— Glie ne accennerò tre. Uno di riforma del Monte pensioni, che considero un impegno d'onore, soprattutto a tutela dei vecchi insegnanti.

Un altro mio progetto mirerà ad eliminare quella ormai troppo frequente vergogna dei maestri, cui non si paga per mesi o anni il sottile stipendio..... ed a ciò provvederò con un progetto che avrà due scopi: rendere stabile la nomina degli insegnanti e garantirli dai soprusi comunali.

Con un terzo progetto di legge regolerò l'aumento degli stipendi dei maestri elementari col concorso dello Stato, facendo in modo che il danaro di questo vada a migliorare realmente la scuola ed i maestri.

— A quali criteri d'indole generale crede informerà la sua prossima riforma?

— Io non ho la pretesa di architettare grandiosi progetti, i quali, del resto, troverebbero subito una pregiudiziale nella mancanza dei mezzi..... Io credo che la legge Casati, emendata, sia ancora capace di rendere grandi servigi. Ciò non toglie però che il Governo debba anche riformare i regolamenti, traendo profitto dall'esperienza. Perchè, se è utile la riforma legislativa, utilissima ed anche reclamata è la buona amministrazione.

Anche sui progetti del regolamento universitario sono corse voci fantastiche: si tratta di riformare ordinamenti invecchiati, attuando voti espressi dai Corpi scientifici, dal Parlamento e dalla stampa, eliminando inconvenienti ed abusi che tutti hanno deplorato.

— E' vero che riformerà il sistema degli esami per gli studenti universitari, rendendoli, fra l'altro, obbligatori in fine d'ogni anno?

— Io intendo sopratutto fare opera di giustizia, di rendere più efficaci gli studi e togliere le cagioni dei disordini universitari. E questo otterrò ordinando in un modo più razionale la materie obbligatorie di insegnamento e le sessioni di esami. Io sono sicuro che tanto i professori che i giovani saranno poi contenti dei nuovi ordinamenti. Ma, frattanto, mi lasci ripetere ancora questo, mio ottimo amico: E' vero che da molti anni si grida che bisogna riordinare gli studi, ma è anche vero che in Italia tutti desiderano la novità, ma nessuno vuole essere disturbato nella quieta delle sue abitudini.

E con queste ultime parole del ministro si è chiusa la parte sostanziale del nostro interessante colloquio.

C. A. Cortina.

La Commissione anglo-italiana.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 16:

Domani si riunirà alla Consulta la Commissione anglo-italiana per la delimitazione dei confini fra l'Eritrea e il Sudan.

I ministri e gli sgravi.

Perchè fu sospeso l'odierno Consiglio.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 16,20:

Non è stato possibile che il disegno di legge sugli gravi passasse totalmente liscio.

Nel Consiglio dei ministri tenuto stamane si manifestarono alcuni dissensi a proposito dell'imposta sulle successioni. Com'è noto, la principale obbiezione a questa imposta è che ad essa sfuggono tutte le ricchezze rappresentate dai titoli di azioni e di obbligazioni. L'on. Carcano vorrebbe prescrivere l'obbligo che detti titoli fossero tutti e sempre nominativi, ma l'on. Di Broglio giustamente si allarmò dell'effetto che una simile disposizione produrrebbe sul mercato finanziario.

Trattandosi di una questione grossa, non fu possibile conciliarla subito, e conviene che i ministri ne discutano ancora.

Perciò fu sospeso l'odierno Consiglio.

Si lagnò poi l'on. Zanardelli che siano stati pubblicati, malgrado gli accordi presi, estesi particolari del disegno di legge dell'on. Carcano sugli sgravi, ma fu una nube passeggera subito dissipata.

Il Consiglio si riunirà probabilmente domani, e certo i ministri finiranno con l'intendersi. S.

Il probabile annullamento delle elezioni d'Alba.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20:

Ho incontrato, in una delle sale di lettura di Montecitorio, l'on. Finocchiaro-Aprile, presidente, come sapete, della Giunta delle elezioni. Mi è preso vaghezza di domandargli che pensava del caso di Alba, e se gli pareva che l'elezione del Calissano fosse convalidabile. Il discorso non ebbe nulla di segreto, perchè altri deputati erano presenti.

L'opinione non solo del Finocchiaro, ma di tutti gli altri, è che l'elezione deve annullarsi.

Vero che il Calissano mandò alla Presidenza una lettera di dimissione a che di questa gli fu accusato ricevimento, ma ciò non significa nulla. La Camera sola è competente a giudicare se le dimissioni di un deputato debbono essere accettate. Quante volte furono respinte quelle chieste anche per gravi motivi! Perchè la dimissione sia un fatto compiuto è mestieri il voto della Camera, o la dichiarazione sacramentale del presidente: « Dichiaro vacante il Collegio di..... »

Pare dunque più che probabile che l'elezione di Alba sarà annullata. Resta a vedersi se non saranno altresì accettate le dimissioni di Calissano, o se egli non si troverà, almeno per qualche tempo, senza Collegio. *Vedremo infra.* S.

Nuove proposte dell'on Carcano.

Visti — Uso — Diritti di sgravi.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21:

L'on. Carcano, tenendo conto dei desiderii espressi da parecchi Congressi, ha deliberato di proporre:

1.o La riduzione dell'aliquota pei vini di ricchezza alcoolica inferiore agli 11 gradi; 2.o Un trattamento daziario perequato per l'uva secca, e anche per le altre uve e pei mosti; 3.o Il diritto ai Comuni di applicare altri aggravi, sotto qualsiasi forma, nemmeno sotto quella di minuta vendita, o di un equivalente aumento dell'aliquota del dazio, come è a permesso dall'art. 16 della legge sul dazio di consumo.

L'ordine del giorno del Senato.

Roma, 17 *(Stefani)*. — Il Senato del Regno è convocato il 27 corr., alle ore 15, col seguente ordine del giorno:

1.o Sorteggio degli Uffici;

2.o Discussione dei seguenti disegni di legge: 1.o Provvedimenti contro la pellagra; 2.o Pagamento di L. 50,000 all'Ospedale di Genova; 3.o Conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità.

Il console di Bordeaux.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 13,25:

Il console italiano di Bordeaux, Capoduro, ha dato luogo alle più gravi ingiurie da parte della colonia italiana di quella città. Gli addebiti che gli si fanno sono gravissimi. Il ministro Prinetti ha commesso all'ambasciatore italiano di Parigi di verificare bene i fatti e di riferirgliene. S.

La Federazione internazionale degli studenti all'on. Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,10:

Il direttore generale della sezione italiana della Federazione internazionale degli studenti *Carlo-Fedice* rivolse un caldo invito all'onorevole Zanardelli perchè nella sua qualità di professore onorario dell'Università di Bologna volesse accettare di far parte dei membri sentori della Federazione stessa.

L'on. Zanardelli, con una bella lettera, ha accettato, e per tale atto riceverà in questi giorni numerosi telegrammi degli studenti federati delle Università italiane, fra cui quelle di Bologna, Pisa, Padova, la Scuola superiore di commercio di Venezia.

Il presidente della sezione ungherese di Budapest diresse pure un telegramma di felicitazione all'on. Zanardelli.

I funerali del generale Pallavicini.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 17,10:

Stamane ebbero luogo i funerali del generale Pallavicini. Per volontà dell'estinto il trasporto si è fatto in forma privata. Sul catafalco furono deposte le sciabole, l'elmo e le decorazioni militariche del defunto. Fiancheggiavano il feretro: a destra il generale San Marzano, il ministro San Martino e il generale Saletta; a sinistra il senatore Cannizzaro, il ministro Morin e il generale Fecia di Cossato. Seguivano il feretro il nipote dell'estinto, le rappresentanze delle Case civili e militari del Re. Venivano indi il conte Giacotti, il generale Serrelli, numerosi senatori, deputati, varii generali, moltissimi ufficiali, oltre le Autorità e notabilità. La salma, dopo l'accompagnamento nella chiesa del Sacro Cuore, fu trasportata al Cimitero.

Varie dalla Capitale.

Il ministro di marina — Sulla continuazione dell'inchiesta di Napoli — L'equipaggio Barbato-Avanzi — I ricevimenti del Papa — Una tramvia elettrica si scontra a due carri.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,5:

La ragioneria generale dello Stato ha constatato, sul consuntivo del 1900-1901, un avanzo di 41 milioni, calcolato il movimento dei capitali.

Il *Giornale d'Italia* crede di sapere che l'onorevole Saredo, accettando di continuare l'inchiesta, abbia posto ad insistenza venutegli dall'alto.

— L'equipaggio Barbato-Avanzi si è chiarito con questo telegramma del Barbato, ricevuto dal Bissolati: « Il telegramma tuo è indecifrabile, sbagliato. Mancava il nome del Fuciano. Pregoti di attendere le spiegazioni che ti mando in una mia lettera. »

— Oggi il Pontefice ha ricevuto moltissime famiglie straniere, e, in udienza speciale, il direttore del *Giornale cattolico di Colonia*, col quale si intrattenne a parlare delle condizioni politiche della Germania, mostrando perfetta lucidità di mente.

— Stamane, fuori di Porta Pia, una tramvia elettrica si scontrò con due carri. Il conduttore della tramvia, un brigadiere ed una guardia di pubblica sicurezza, che si trovavano sulla piattaforma, furono gravemente feriti. Anche i due carrettieri riportarono contusioni gravi. Lo spavento del pubblico fu enorme.

Le riforme del ministro Nasi.

Nomine dei professori nelle scuole secondarie — Segreterie universitarie — Provveditori agli studi — La riforma dell'organico.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,20:

L'on. Nasi, con decreto del 27 ottobre u. s., ha stabilito le norme per la nomina degl'insegnanti nelle scuole secondarie e per la destinazione dei medesimi nei principali istituti scolastici.

Per la nomina dei professori il provvedimento mira a sostituire il sistema dei concorsi all'attuale sistema della libera scelta, che ha provocato una pletora d'incaricati, spesso sprovvisti del necessario titolo d'abilitazione all'insegnamento.

Col metodo del concorso vengono pure scelti i capi degli istituti scolastici, fra i professori governativi che per dottrina, morale ed esperienza sono ritenuti idonei all'ufficio.

Ad evitare arbitrii nell'assegnazione alle principali residenze, viene disposto che alle cattedre degl'istituti più importanti si provveda con concorsi speciali.

Il decreto stesso sanziona le disposizioni ora emanate con apposito circolari riguardo all'assegnazione delle classi aggiunte.

Con altro decreto di stessa data, il ministro provvede alla riforma organica delle segreterie universitarie, il cui personale viene equiparato a quello dell'Amministrazione centrale, richiedendo anche per esso la garanzia del concorso per l'ammissione in carriera e per le promozioni ai posti di direttore di segreteria.

Ai concorrenti è richiesta la laurea. Al direttore della segreteria dell'Università di Roma viene affidato il servizio di vigilanza sulle altre segreterie universitarie del Regno, vigilanza che è sempre mancata, per essendo richiesta dalla legge Casati.

Vengono aboliti i posti di economi-cassieri, ed il servizio di economato è affidato ai segretari di ruolo, togliendo loro, come si fa in altre Amministrazioni, il maneggio del denaro.

Il sistema di reclutamento dei provveditori agli studi viene ordinato con altro decreto di pari data.

Sono esclusi dalla carica gli insegnanti non muniti di laurea. Viene stabilito per le ammissioni il sistema dei concorsi per titoli fra il personale insegnante e si dispone un periodo di tirocinio di due anni, col grado di provveditori reggenti, per esperimentare la capacità e l'attitudine pratica dei candidati.

Il nuovo ruolo, che col decreto stesso viene approvato, modificando la ripetizione delle classi e degli stipendi, rende vantaggiosa e regolare la carriera dell'insegnamento, equiparandola a quella dell'Amministrazione centrale.

Il decreto sulla riforma dell'organico stabilisce inoltre che le promozioni da segretario a capo sezione, e da ufficiale di ordine ad archivista, si facciano per esame di concorso, le promozioni al grado di capo divisione per merito, e dell'eleggibilità giudicherà una Commissione presieduta dal sottosegretario o dal ministro.

Prescrive poi che i passaggi dall'Amministrazione centrale alla provinciale si facciano per semplice motivo di servizio.

I comandati al Ministero riprenderanno il servizio nei ruoli rispettivi.

L'on. Martini a Monsummano.

Una lapide in memoria di Umberto.

Pescia, 17 *(Stefani)*. — Stamane l'on. Martini è giunto da Monsummano, ricevuto dalle rappresentanze dei Comuni della Val di Nievole con bandiere e Musiche. Alle ore 10, con l'intervento di Martini, del prefetto di Lucca, del provveditore degli studi e di altre Autorità, ebbe luogo la proiezione delle scuole e quindi lo scoprimento della lapide al re Umberto nel palazzo comunale, con un'epigrafe dettata da Martini. Di poi si formò il corteo, che si recò al centro Pacini, che era affollatissimo. Quivi parlò il sindaco di Pescia e il dottor Guamitta. Indi Martini commemorò il re Umberto con una splendida discorso, concludendo coll'incitare il popolo ad andare sempre avanti con la Casa di Savoia nel desiderio del bene. Il discorso di Martini fu più volte interrotto da calorosi applausi e salutato infine da entusiastica ovazione. Terminata la commemorazione, vi fu un banchetto popolare di 200 coperti nella palestra ginnastica. Al levare delle mense Martini prese la parola esponendo la sua opera come deputato e come governatore dell'Eritrea. Ricordò di avere assunto il governo della Colonia in momenti difficili. Disse di essere oggi lieto che la pace, il progresso e la civiltà italica regnino nella Colonia, che ormai non costa più sacrifizi. Concluse invitando a bere alla salute del re Vittorio Emanuele, degno continuatore delle virtù paterne. Le parole di Martini vennero accolte da applausi vivissimi e prolungati. Martini riparte stasera per Monsummano.

Medaglie ai reduci dalla Cina.

Una solenne cerimonia a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 17, ore 14:

Stamane alla caserma di marina il contr'ammiraglio Canevaro, accompagnato dal suo stato maggiore, alla presenza di tutti gli ufficiali superiori del dipartimento, ha consegnato solennemente le medaglie ai marinai reduci dalla Cina.

Dopo la consegna l'ammiraglio pronunciò brevi parole di saluto alla marina, e chiuse inneggiando al Re.

La chiusura del Congresso di Lione.

I presenti.

Lione, 17 *(Stefani)*. — Oggi si è chiuso il Congresso per gli spari contro la grandine, votando un ordine del giorno in cui si ritiene opportuna la fiducia massima nel sistema degli spari, e necessario continuare la lotta contro la grandine colla istituzione di Consorzi su vasta scala. I congressisti italiani assistettero al ricevimento nel parco di Tete'or, offerto dalla colonia italiana. I congressisti italiani ricevettero dai loro connazionali un'affettuosissima e cordiale dimostrazione. Quindi, accompagnati dalla colonia e dal console colle due Musiche delle Società *Armonia* e *Unione*, si recarono nella birreria del parco, ove vi fu un grande ricevimento in loro onore. Salghetti portò il saluto della colonia ai congressisti. Rispose in loro nome il delegato italiano on. Ottavi, che fu accolto da vivi evviva. Parlarono poi il console italiano, gli scultori Botta Pistoi e Calvi, presidenti delle due Società musicali *Unione* e *Armonia*. Si fecero applausiti brindisi ai Sovrani d'Italia e a Loubet. Terminato il ricevimento, le due Musiche accompagnarono tra grande entusiasmo i congressisti italiani al Municipio, sede del Congresso.

La Giunta dell'Esposizione dei comuni granditaghi decretò il primo premio ad un esposi-

Due gravissime rivelazioni sul mistero della donna tagliata a pezzi.

Il racconto di un cameriere.
Una pubblicazione dell'« Adige ».

(Per dispaccio alla Stampa).

Verona, 17, ore 14.

Iersera il delegato di pubblica sicurezza Carusi raccolse una gravissima deposizione, che può gettar molta luce sull'uccisione dell'Isolina Canuti.

Ecco di che cosa si tratta.

Un tal Visco Gilardi di Ferdinando, diciassettenne, cameriere di caffè, nel gennaio del 1900 si trovava a servire nel *Caffè Smerri*.

La notte del 18 gennaio, alle ore 2, si avviava a casa, ma, avvedutosi che aveva dimenticato in casa la chiave della porta della sua abitazione, e non avendo quattrini per andare all'albergo, si mise a camminare tanto per passare il tempo fino al mattino.

La notte era bella. Egli si trovava a vagare lungo il muraglione Pauvinio, quando s'avvide di due uomini, che camminavano circospetti verso il fiume. Uno di quei due era alto di statura, l'altro piccolo; ed entrambi avevano un cappello a cencio e portavano un mantello. Ma il più piccolo aveva sotto il mantello qualche grosso involto che gli faceva un gobbo assai visibile.

Il Visco, visti i due, ed essendo vicino a un casotto delle guardie daziarie, che si trovava tra il ponte Garibaldi e lo sbocco del vicolo di San Lorenzo, si rifugiò in quel casotto che era deserto, e, preso da curiosità e da paura, si pose allo spioncino per vedere se mai quei due si avvicinassero.

Dovette invece accorgersi che uno di essi si era arrestato, e si volgeva a guardare ora qua ora là, mentre l'altro, assai frettolosamente il declivio dalla strada alle acque, buttò nel fiume un sacco. E tutto questo avvenne col ritiro al Visco, ch'egli, nel silenzio della notte, potè anche udire il tonfo del sacco.

Poi i due uomini si rimisero e si allontanarono insieme a passo calmo. Allora il Visco uscì dal casotto, e prese la via che conduce al ponte Garibaldi. Ma, appena abbocato in via Cadrega, vide ancora quei due, che stavolta avevano affrettato il passo.

Gli passarono vicino: il più piccolo aveva delle scarpe alte di alpino e il passo pesante come di persona stanca; l'altro camminava concitato e leggero.

Il Visco continuò il suo vagabondaggio, e quelli andarono per la loro via. Ma quando il Visco giunse in via Rosa scorse un'altra volta coloro. Temendo che avessero potuto riconoscerlo, e potessero insospettirsi d'essere stati spiati, il giovinetto si nascose dentro un portone.

Quelli passarono. Uno diceva: « ..... *il sia andà*. Inutile perdere tempo. Oramai l'è fatta. *Adesso no ghe che i soldi.* »

Dopone il Visco ch'egli non parlò mai, per paura di compromettersi, tanto più che facendo il cameriere era obbligato a lavorare fino a notte avanzata, e andando a casa in quelle ore correva pericolo d'essere facilmente ammazzato.

Se non che, principiato questo processo Trivulzio-Todeschini, e leggendone i resoconti, quel che aveva visto il 18 gennaio 1900 gli turbinava troppo nell'animo, onde giovedì sera narrò ogni cosa a suo cognato Silvio Zarattini, alla sorella e alla madre, che tutti e tre, impressionati della gravità del racconto, lo consigliarono di andare a deporre presso le Autorità.

Stamane il delegato Carusi, consacrata in verbale la deposizione del Visco, l'ha inviata al procuratore del re.

L'*Adige*, nel numero di stamattina, raccontava che una donna di Legnago, confidenza dell'attendente del tenente Trivulzio, ha affermato che l'attendente stesso le confessò che l'immersione nell'Adige dei sacchi contenenti i resti dell'Isolina Canuti avvenne per ordine del tenente Trivulzio.

Questi, immediatamente, ha sporto querela contro l'*Adige*. Ma il giornale nella sua seconda edizione annuncia la querela e conferma la sua pubblicazione.

Nella quale dice che un inviato speciale della redazione, andato a Legnago per fare un'inchiesta, ora l'altra sera all'*Albergo dei Due Mori*, con parecchi amici, e, com'è naturale, il discorso cadde sul processo di Verona.

Una servente dell'albergo, certa Elvira Favaretti, andava e veniva dalla stanza ov'era la piccola comitiva, e quando sentì parlare dell'Isolina Canuti, del Trivulzio e delle udienze di Verona s'interessò al discorso. Anzi, a un certo punto interloquì, dicendo: « *L'era roba vecia, che mi conosco da un pezo.* »

Interrogata su quel che conoscesse, rispose che un suo compaesano, quand'era soldato, e che aveva prestato servizio d'ordinanza appunto presso il tenente Trivulzio, le aveva detto che proprio due notti prima che venissero scoperti i resti dell'Isolina, il tenente Trivulzio gli aveva ordinato di prendere all'ospedale militare di Verona due sacchi, e che andasse a gittarli nell'Adige senza guardare quello che contenevano.

L'ordinanza del Trivulzio, la Favaretti dice di averla conosciuta in un'osteria di Verona dov'era a servire in quel tempo.

Inoltre, la Favaretti dice che una sua amica — e anche costei si crede che sia di Bassano — era amante del Trivulzio, e doveva saper *tutto*, perchè un giorno le disse a mo' di confidenza che, se per caso al Trivulzio fosse venuto in testa di toglierla l'assegno di 25 lire il mese che le aveva fatto, ella avrebbe svelato cose tali sul tenente da mandarlo in galera.

La difesa di Scarfoglio e di Matilde Serao.

(Per dispaccio alla Stampa).

Napoli, 17, ore 9.

Il *Mattino* pubblica una lunghissima difesa di Edoardo Scarfoglio in risposta alle accuse mossegli a lui ed a Matilde Serao dalla Commissione d'inchiesta. La pubblicazione, che occupa 25 colonne del giornale, si intitola *Per la verità*; contiene una larga parte polemica e un gran numero di documenti.

Scarfoglio dice che dapprincipio fu favorevole all'inchiesta, ma si dichiarò poi contro quando la Commissione scelse i socialisti a suoi collaboratori ufficiosi e quando un mese prima della pubblicazione della relazione dell'inchiesta gli scrutati non erano stati ancora interrogati, mentre viceversa la Commissione si difendeva in lungaggini dannose al risultato che doveva conseguire.

IL BILANCIO DE UN GIORNALE.

Lo Scarfoglio esamina in una speciale capitolo tutte le accuse che lo riguardano. Pubblica un telegramma dell'ex-sindaco Caropalattaro, che afferma come mai lo Scarfoglio gli raccomandò il suo amico Candia, nè gli parlò per un appalto della tassa sui carretti. Circa l'accusa mossagli innanzi alla Commissione da un tal Daufresne, che disse volere lo Scarfoglio 25,000 lire per appoggiare una domanda per lo spazzamento, Scarfoglio dice di non averlo mai conosciuto e di aver saputo dalla Polizia e dai Tribunali che il Daufresne era un trafficatore dei più caratteristici, già stato sottoposto a imputazioni penali.

Esaminate le altre accuse relative al prestito Wollschott, al monopolio della luce elettrica o ai bagni in muratura, Scarfoglio dedica un capitolo a Casale e a Summonte. Dice che tutta la stampa napoletana un tempo favorì all'Amministrazione Summonte. Dei grossi affari il *Mattino* difese solo quello con la Società delle tramvie, voluto anche dal prefetto Carnazza.

Fa quindi un'esposizione finanziaria per conto proprio in accusa del deputato De Martino, il quale disse che il giornale non gli fruttava punto tanto da permettere di condurre una vita dispendiosissima. Dalle cifre riportate nel bilancio risulta invece un utile netto di circa 98,000 lire, a cui sono aggiunte altre 20,000 lire per i guadagni fatti dalla signora Serao con i suoi romanzi, gli articoli pubblicati sulle riviste, ecc.

IL BILANCIO DI CASA SCARFOGLIO.

Per quanto riguarda il bilancio privato, Scarfoglio dice che la propria vita è modesta.

Le scuderie della signora Serao si riducono a una vecchia carriola per ripararsi dalla pioggia in un paese ove non c'è lo piazza una carrozza chiusa, e a un cavallo dell'Apocalisse; carriola e cavallo che non valgono 500 lire. Gli attelages di Scarfoglio sono costituiti da una vetturetta-automobile acquistata per 3000 lire. Che la signora Serao non siasi mai rovinata in toilettes, che non abbia mai avuto un gioiello, sono cose di notorietà europea. « Che io — soggiunge Scarfoglio — non abbia mai toccato una carta da giuoco, che non mi si sia mai visto sopra un campo di corse, che non abbia mai trascinati nei miei cocchi decrepiti Lisso de Pongy e Emilienne d'Alençon, sono anche cose note ai ciottoli delle vie ». In che dunque consiste — conclude — il lusso satanico di cui le accusano?

Il yacht *Tartarin*, dice Scarfoglio, costò 76,000 franchi.

« Del resto, — scrive, — è accertato che la mia navicella sia un semplice oggetto di lusso o di piacere? Io non sarei così reciso nell'asserirlo. In dirsi ch'esso costituisce il migliore e più sicuro mezzo per la conservazione del mio cervello e per l'incremento della mia coltura, conservazione e incremento che sono i miei primi e più alti doveri.

« Ed esso risponde anche a un'altra finalità, più lontana, se si vuole, ma non meno positiva. »

E qui espone come, nel caso di una conflagrazione, il *yacht* gli sarebbe di grande aiuto per il servizio di informazioni sul mare.

« Dopo di che, è egli strano o incredibile che la signora Serao, la quale prelevi regolarmente 18,000 lire all'anno dall'Amministrazione del *Mattino*, e ne guadagni almeno altrettante (quando non più) con la sua letteratura, possa sopperire ai bisogni d'un *ménage* non aggravato da alcuna spesa superflua, e che io possa consacrare quindici e anche più mila lire alla mia non inutile passione pel mare, a correre di tanto in tanto sulle strade ferrate, e a sospendere — poichè nulla si deve tacere — qualche ghirlanda di rose davanti al simulacro di Afrodite?..... »

Per smentire le inframmettenze, riproduce lettere di ex-prefetti, di ex-sindaci, ex-commissari regi, attestanti che giammai ricorrettero da lui alcuna sollecitazione. Ve ne sono del senatore Fusco, del deputato Giampietro, del senatore Serena, dei prefetti Garroni, Manicchi e Senise.

L'ISOLINA DI SCARFOGLIO.

Scarfoglio conclude poi dicendo di essere nauseato per la guerra mossa non alla sua persona, ma al suo ingegno, e si domanda: « Sono io l'uomo delle piccole cose? E sarei venuto qui, in questo paese dei ladruncoli e della fame, ove non sono nè banchieri, nè grandi appaltatori, nè grossi industriali, nè agitatori, ove la Borsa non è che una indisturbata villeggiatura delle mosche? »

Unico suo scopo fu creare un giornale potente; e visse per anni come un selvaggio e non vedendo e non conoscendo nessuno in un paese di cui domina lo spirito. »

Certo egli non fece ciò soltanto per apostolato, ma anche per la speranza di un premio, e aggiunge: « Sono un miscuglio d'italico e di greco, mia madre trasfuse in me il bellicoso sangue delle stirpi autoctone che più a lungo resistettero a Roma, e mio padre gli istinti delle colonie elleniche sparse lungo il lito dell'Jonio; e in mezzo al ruolo travagliu della lotta, mi è dolce volgere il desiderio allo rose lontane della vittoria: non invano fra i nostri padri furono Giasone, navigatore alla conquista del Vello e di Medea, e il Pelide che si ritrasse sotto la tenda quando gli fu ritolta Briseide. Ma oggi di aver cercato in altro che nella fortuna del mio giornale la ricompensa desiderata. »

E dopo aver ricordato ciò che si fece per riuscire a sopprimere il suo giornale, continua: e fo domanda: quando questa gloriosa gesta fosse compiuta, quando io fossi scomparso, chi mi potrebbe sostituire?..... E quando — domando agli agitatori della plebe — io, uomo di questo paese assurdo e bestiale, ove l'ingegno, il lavoro e l'indipendenza sono titoli di infamia e sorgenti di rovina, vi mandassi tutti quanti all'inferno, ove mi ritrovereste nel momento del bisogno?

« Quando penso a quel che realmente io sono e alle maschere turpi e grottesche che di me si vorrebbe imporre alla folla credula del male, a quel che veramente feci e a quel che di me si racconta, io non mi so più debba rattristarmi o adirarmi. E talvolta, sopraffatto dal disgusto di

esistetti alla violenza brutale, e vissi, così respingo ora, con un semplice e sincero slancio della mia anima diritta, questo triste attacco della perfidia. »

In difesa di Matilde Serao.

Quanto alle accuse riguardanti Matilde Serao, Scarfoglio dice che poche parole bastano a dimostrare la turpitudine dell'aggressione fatta sulla denunzia anale e non spontanea di una guardia municipale e su quella scritta e non ratificata di un scrittore di clarinetto.

Il *Mattino* non conquisterà niuna pena la sua presente posizione. La sua vita più di una volta pendette da un filo: spesso si dovette ricorrere a piccoli prestiti per pagare i tipografi, e non si dubitò di battere alle porte del Monte di pietà, di sperimentare la previdenza di uno strozzino, sollecitare il cancaro del pertinace, per cui meno la guardia Poti fece il prestito di 200 lire.

Scarfoglio conclude: « Restituiti così i fatti alla loro lesione semplice e genuina, che cosa resta del carattere odioso e criminoso di cui ci si volle con tanta malvagità rivestire? Quale è il giornalista che, per voler spedire il suo giornale, non ha fatto o non farebbe un debito col portinaio? E la più illibata e la più scrupolosa persona della terra si sarebbe disonorata di raccomandare ad un ministro l'istanza *giusta e legittima* di un uomo che forse, in una sera critica, gli salvò il giornale? »

« Da qualche tempo — termina Scarfoglio — questi la forza e la potenza del nostro giornale offendono negli interessi e feriscono nell'amor proprio si sono scatenati contro questa donna. Sapendo e vedendo coi loro occhi che non basta dirigere i colpi contro me, hanno cominciato da tempo una campagna immonda contro il poeta, che non smentirà mai la sua natura e con passione di sognatore canta la bellezza e la sventura di Napoli al cospetto del mondo.

« Ora Saredo, senatore e presidente del Consiglio di Stato, e già marito di una scrittrice la quale non ebbe da Matilde Serao se non consigli rispettosi e laudi senza fine, in luogo di studiare e denunziare al magistrato il fenomeno grave di profondi significati di questo furore della diffamazione e del ricatto a Napoli, ogni volta che la città traversa una crisi violenta, si è fatto editore irresponsabile dei libelli. Crede Saredo sul serio che Matilde Serao sia stata pagare 200 lire da una guardia municipale una raccomandazione ed un assenso? No. Egli ne che lo sarebbe bastato mandare un articolo al *Figaro* per risparmiarsi questo avvilimento. Credo che abbia venduto ad un senatore di clarinetto *per* duemila lire un impiego problematico? No. Egli sa che dieci giornali, di quelli che con più acre impenitenza gli han fatto scrivere, lo offrono di più per un piccolo romanzo, opera di poche notti. »

Gli onorevoli Cortese e Squitti a Reggio Calabria

L'inaugurazione di un monumento al poeta Vitrioli.

La *Stefani* ci comunica da Reggio Calabria, 17:

Stamane, alle 9,30, al teatro Garibaldi vi fu la commemorazione del poeta Diego Vitrioli. Vi assistettero Cortese, Squitti, varii deputati, Autorità, sindaci della provincia, insegnanti, rappresentanze, studenti, Associazioni con bandiere e grande folla.

L'on. Ronchetti a Gallarate.

Gallarate, 17 *(Stefani)*. — Ronchetti è arrivato alle ore 14,20, ricevuto alla stazione dal sindaco, dalle Autorità civili e militari, da tutti i sindaci del Collegio elettorale e notabilità cittadine e dal Comitato pel ricevimento. Sul piazzale della stazione trovavasi la Banda e le Associazioni con bandiere, la Musica cittadina e una folla enorme, che acclamò Ronchetti lungo tutto il percorso fino all'*Albergo dei tre Re*, ove Ronchetti discese. Ronchetti, poi, ringraziò il sindaco della calorosa accoglienza ricevuta. La città è imbandierata.

***

Gallarate, 17 *(Stefani)*. — Nel pomeriggio vi fu un banchetto offerto dagli elettori al sottosegretario Ronchetti. Aderirono Cortese, i senatori Rossi e Porro, i deputati Ferth, Veil-Weim, Lorenzini, Bernabei e Di Stefano.

Alla frutta parlarono il sindaco di Gallarate, il comm. Borghi e Ronchetti, che inneggiò ai giovani Savrani, suscitando entusiastici applausi.

Si presentò poi a Ronchetti un'artistica pergamena colle firme dei sindaci del Collegio.

Un banchetto all'on. Rubini a Menaggio.

Como, 17 *(Stefani)*. — Oggi a Menaggio gli elettori offrirono un banchetto di 180 coperti a Rubini che, presentato dal sindaco Mantegazza, pronunciò un applaudito discorso, intrattenendo l'editorio sull'emigrazione, sulla legge forestale e la riforma tributaria. Invitò gli operai ad iscriversi alla Cassa Nazionale per l'invalidità della vecchiaia. Dopo il discorso si inviò al Re un telegramma di omaggio.

Un banchetto ad A. Colautti.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 1,10:

Stasera il Circolo « Leonardo da Vinci » ha offerto un banchetto al Colautti. I presenti erano un'ottantina: artisti, letterati e pubblicisti.

Lo scultore Butti offrì un baste al Colautti, e il pittore Carcano un quadro. Molti furono i brindisi, ai quali rispose il Colautti. Si lessero poi alcuni canti del poema *Il terzo peccato*, che vivamente suscitarono l'entusiasmo dell'eletto uditorio.

Il Colautti tra giorni va a dirigere il *Corriere di Napoli*.

In udienza dal Conte di Torino.

Ci telefonano da Firenze, 17, ore 15:

Il Conte di Torino ha ricevuto in udienza privata lo scultore Vito Pardo, autore del monumento ad Amedeo nella città di Cesena, e il cav. Stefanelli, presidente del Comitato, intrattenendosi cordialmente ed elogiando la proficua opera compiuta.

Le elezioni amministrative di Novi.

Ci telegrafano da Novi, 17, ore 22,30:

Per le elezioni amministrative la lotta è stata vivissima, e fu grande il concorso dei votanti. Dallo scrutinio risultano finora eletti 17 moderati e 19 popolari.

L'esito definitivo si avrà domani; però le risultanze attuali rimarranno quasi invariate.

Contro le lungaggini del processo Palizzolo.

Ci telefonano da Bologna, 17, ore 22:

Nello studio dell'av. Venturini si adunarono nel pomeriggio i difensori nella causa Notarbartolo e Miceli; l'adunanza si sciolse dopo le 18. Si mantengono segreti i risultati; però mi consta che gli avvocati, preoccupati dell'eccessiva lungaggine dei dibattimenti, tratteranno la proposta di presentarsi dal presidente perchè la discussione avvenga nel più breve tempo possibile.

La vita che si vive

Produrre molto, in fretta e a buon mercato: ecco l'obbiettivo tattico dei Napoleoni dell'industria moderna.

Solo così si può riuscire vincitori nelle moderne guerre della concorrenza industriale.

Conosco di questa verità, un modesto caporale dell'industria dentaria, desideroso di conquistare il suo bastone di maresciallo, rivolse la mente alla soluzione di un nuovo problema professionale: quello della fabbricazione dei falsi denti falsi!

La cosa parrà forse paradossale, ma non lo è.

Dal momento che si falsifica tutto, perchè i soli denti falsi dovevano godere il privilegio di non venire falsificati?

Il bravo meccanico non trovò alcuna ragione per negare all'umanità sofferente i benefici di una dentiera falsificata, e si applicò a tutt'uomo a quest'opera umanitaria.

Bisognava anzitutto trovare la materia prima che, pel suo buon prezzo, consentisse alla nuova industria una diffusione su larga base.

E la trovò nella carta pesta.

Che cosa non si fa oggi con la carta? Dai pelli arreste che si servono caldi nei pranzi di palcoscenico, alle case smontabili, la carta si presta a tutto.

Soltanto la carta da conto non si presta facilmente; ma questa è un'eccezione che conferma la regola.

Con la carta pesta, dunque, l'intraprendente meccanico (che i giornali di Genova dicono nostro concittadino) riuscì a fabbricare delle magnifiche dentiere, al tenue prezzo di lire dieci!

Dieci lire! Qual è il miserabile marito che per questa trascurabile somma avrebbe avuto il coraggio di negare il regalo di una splendida dentiera alla propria moglie?

La nuova industria si affacciava dunque alla parte del mercato con la certezza di una splendida vittoria.

***

Qui entriamo nel fatto di cronaca.

Una quindicina di giorni fa una signora, attratta dall'incredibile buon prezzo e dalla magnifica apparenza, acquistò per proprio uso una dentiera, e se la mise in bocca.

Alla sera, a pranzo, precedette, dirò così, all'operazione di collaudo, che riuscì benissimo.

Il giorno dopo si recò a pranzare in una famiglia amica, in cui vi erano altri invitati. Durante l'antipasto non si verificò alcun inconveniente; ma quando giunse la minestra, che era tedesca, dopo le prime cucchiaiate, la povertà si accorse che il brodo aveva un sapore disgustoso. Mentre con la mente non cessava di spiegarsi quel fenomeno, i convitati che le erano vicini osservavano, stupiti, che i magnifici denti della signora fondevano poco a poco, come ghiaccio al sole!

All'ultima cucchiaiata, infine, anche la signora si accorse che non le rimanevano che gli ultimi resti della dentiera; il brodo caldo le aveva fatto sparire il resto!

La cronaca, discreta, tace il resto della povera signora. Dice soltanto che per la rabbia svenne.

Lo credo bene; essere arrabbiata e non poter neppure strappare coi denti il fazzoletto, come si fa nelle commedie, c'è da svenire due volte!

***

I versi.

L'abete e l'edera.

Disse all'abete l'edera amante:
— O abete, io t'amo d'amor sublime;
Stretta al tuo petto come a un gigante,
Lascia ch'io renta l'ardito tuo crine.
— Perchè tu m'ami! — T'amo — risposo —
Perchè sei grande, perchè sei forte.
— Non le mie rime scabre e nombose.....
— Io voglio amarti sino alla morte.
— Scingimi e sali, — L'edera allora
Al fiero petto tutta si avvinse;
Nell'alta idea che l'innamora
Forza e coraggio fra i nembi attinge.
Ma il forte abete che i nembi sfida
Piomba un mattino trafitto al core....,
L'edera amante, l'edera fida
Con lui, felice, s'adagia e muore.

***

La penultima.

La mamma. — E adesso, che ha finito i suoi studi di psicologia o di Biologia, che cosa dobbiamo farle fare a Bice?

Il babbo. — Mah! Io direi di farle fare un corso di rammendologia e di arrostologia generale.

***

L'ultima.

Un animale fa colazione con un po' di fieno.

— Lo maltratto magro il vostro somaro — dice Stupidini al padrone.

— Oh! il mio asino è molto sobrio, e sono sicuro che ne avranno anche per lei, se glie ne fa piacere.

lo per tutti.

Lo sciopero dei cocchieri napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 18,25:

Lo sciopero dei cocchieri è finito in seguito ai provvedimenti adottati dalle Autorità. Tutti gli individui arrestati ieri e stanotte furono rilasciati.

Uno scandalo in un tribunale.
Magistrati colpevoli?

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 10,10:

Notizie da Santa Maria di Capua informano che arrivò colà improvvisamente un ispettore del Ministero di grazia e giustizia per inquirire sulla condotta di alcuni magistrati addetti a quel Tribunale. Furono già interrogati il presidente del Tribunale, le Autorità locali e alcuni avvocati. L'inchiesta riguarderebbe alcuni magistrati della Procura regia e parecchi giudici.

Un pericoloso emulo di Musolino.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 14,35:

Un grave fatto avvenne nel villaggio di Pauri Grotta. Il contadino Giovanni Borchetto, uno dei componenti di una pericolosa banda di malfattori, ricercato dalla Pubblica Sicurezza, ed arrestato stamane, riuscì a scappare di mano alle guardie, ingaggiando contro una di esse, Antonio Calandra, una rivoltella. La guardia a sua volta gli scaricò una rivoltellata, ferendolo piuttosto gravemente. Sul petto del Borchetta vi sono tatuaggi con il ritratto di Musolino, le lettere *G. M.* e la parola *Erempio*.

Grave rissa in un carcere.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 15:

Nel carcere mandamentale di Marano, ove erano rinchiusi quaranta detenuti, avvenne una grave rissa tra Carti, Napodano, Bruno, Diodato ed altri. Alcuni rimasero feriti e il Diodato, a cui fu schiacciato un occhio, si trova in grave stato.

Contrabbandieri che si rivoltano agli agenti

Ci telegrafano da Benevento, 17, ore 16:

Furono sorpresi numerosi contrabbandieri nelle contrade di Sancamare, mentre asportavano due quintali di tabacco.

Cinque impiegati dell'Agenzia dei tabacchi prima di procedere al sequestro della merce rubata dovettero lottare con venti contrabbandieri.

Un suicidio a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 17, ore 14,20:

Stanotte in un accesso di alienazione mentale Francesco Gatti, bidaiolo, cinquantenne, si annegò. Il cadavere fu poscia stamane.

Una gita fatale.

Ci telegrafano da Venezia, 17, ore 23,5:

L'allievo macchinista Guido Rossi, diciassettenne, di Imola, assieme a due altri marinai nel pomeriggio si recarono a fare una gita in laguna. L'imbarcazione, sbattuta da un colpo di vento, fu rovesciata. Il Rossi, malgrado fosse esperto nuotatore, scomparve; gli altri due furono prontamente salvati.

SPORT

Automobilismo.

La regina Margherita e il Duca degli Abruzzi sulla vettura destinata al " match ...

Ieri, alle ore 14 circa, il Duca degli Abruzzi accompagnato dal suo aiutante di campo, partiva con l'automobile di 12 HP. dalla Fabbrica Italiana, diretto a Stupinigi. La regina si trovò dinanzi la vettura di 30 HP., quella destinata al *match*, sulle quale stavano il signor Lancia, il cav. Agnelli e due meccanici.

Appena gli automobilisti giunsero al castello reale, S. M. la regina Margherita, che, come abbiamo detto altre volte, è un'entusiasta del nuovo mezzo di locomozione, s'interessò vivamente dell'esito riportato dalla prima prova di collaudo della nuova vettura del Duca. Esprese anzi il desiderio di salirvi sopra e compiere su quella qualche chilometro nei dintorni del castello.

Salì vettura, che funzionò benissimo, salirono la Regina madre, la marchesa Mastorgio, il Duca degli Abruzzi e il noto *chauffeur* Lancia. Quest'ultimo guidava la vettura. Fu percorso due volte il viale di Stupinigi; quindi la Regina madre, la duchessa Elena d'Aosta che si trovava da qualche ora al castello, con la vettura del Conte di Torino, guidata dal Duca degli Abruzzi, fecero una gita ai laghi di Avigliana, ritornando al castello verso le ore 17.

La vettura di 30 cavalli invece, sempre guidata dal Lancia, proseguì per Pinerolo, e di là per Avigliana e Rivoli (casa alla Fabbrica Italiana poco prima delle ore 18.

Come si vede, la vettura destinata al *match* internazionale ha dato ottimi risultati, per cui crediamo che l'incontro fra il Duca degli Abruzzi e il cav. Cailletti non debba essere tanto lontano. r. g.

Da Parigi a Roma in motocicletta.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 17,10:

Oggi nel Velodromo « Roma » il signor De Gallard illustrò un esperimento in gara con la sua motocicletta. Con questa ha percorso tutta la tratta Parigi-Roma in 73 ore e 50 minuti. Egli è passato per Melun, Vrallon, Autun, Macon, Chambéry, Modane, Torino, Alessandria, Genova, Pisa, Civitavecchia, Roma.

La corsa di Gallion.

Beconnais ferito.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 20,50:

Oggi ha avuto luogo questa classica prova automobilistica (1 chilometro partenza a slancio). *Risultarono* nella categoria *vetture pesanti* 1.o Edge in 1'05, nella categoria *vetture leggere* 1.o Ribeyrolles in 1'02, nella categoria *voiturette* 1.o Barez in 1'02, nella categoria *tricicli* 1.o Rigal in 56 secondi e 2/5.

— Ieri, nel pomeriggio, mentre il noto motocicletista Beconnais (iscritto pure alla classica corsa) compiva delle prove di velocità sopra un triciclo, fu improvvisamente investito da una pesante vettura *Mercedes*, appartenente al conte Salera. Il triciclo e la vettura andarono in pezzi. Beconnais e il meccanico che guidava la vettura furono lanciati a parecchi metri di distanza e riportarono gravi ferite interne.

Una nuova « performance » di Fournier.

Ci telegrafano da New York, 17, ore 16:

Il noto automobilista Fournier con una nuova vettura ha coperto il miglio in 51"4/5.

Ciclismo.

I campionati mondiali del 1902 si terranno a Roma.

Gaglianda ci telegrafa da Alessandria, 17, ore 23,35:

L'Unione Velocipedistica Italiana decise che i campionati mondiali del 1902 abbiano ad aver luogo in Roma nella prima quindicina di luglio. In tale epoca si terrà pure il Congresso dell'*Union Cycliste Internationale*.

Le corse di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 17, ore 19,30:

Oggi ebbero luogo le corse ciclistiche. Nella gara *scratch* (dic. prof. int.) riuscirono: 1.o il tedesco Haller; 2.o Trolle; 3.o Vento. Seguì un match fra Haller e il tedesco Tolle-Gabert. All'ultimo giro tutti i concorrenti caddero. Haller riportò parecchie ferite, però non gravi.

Ippica.

La riunione al galoppo di Napoli nel 1902.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 21,10:

La riunione napoletana del 1902 consterà di 4 giornate. Si disputeranno 20 corse, di cui 15 piane e 5 ad ostacoli.

Nel primo giorno sarà disputata il premio dei *Tre anni*, nel secondo il premio *Ottaviano*, nel terzo il premio della *Città di Napoli* di 10.000 lire, nel quarto il premio del *Commercio (handicap)*, che si costituirà per pubblica sottoscrizione.

Le corse al trotto a Milano.

Il Gran Criterium Internazionale.

Ci scrivono da Milano, 17:

Un pubblico numeroso è accorso oggi al Trotter per assistere alla seconda giornata di corse al trotto.

Il *clou* era il Criterium internazionale, vinto da *Fullingerina*, del tedesco Auer. Eccovi i risultati:

1. Premio Moneta — L. 1300; m. 1600; tre prove. Riscossero classifiche: 1.o *Frejus*, di Peeri; 2.o *Edelge*, di Biraghi; 3.o *Scarmetta*, di Berti.

N. P.: *Lupo, Biella, Illustre*.

II. Premio Trenzone (sandisocia di massima classe) — L. 1200; m. 1600; due prove.

Riscossero classifiche: 1.o *Fandoro*, di Giorgi; 2.o *Forgiata*, di Rossi; 3.o *Parte*, della Società Ambrosiana.

N. P.: *Mabelli, Dirma*.

III. Gran Criterium Internazionale — L. 10.000; m. 1600.

Dopo tre prove riuscono classificati: 1.o *Fullingerina*, di Auer, di Vienna; 2.o *Landbellande* (id.); 3.o *Uragano*, di Gobbetti-Caprara.

N. P.: *Marcella, Aurora, Urbino, Diana, Umberto, Mirocolo, Grano, Ugo, Ubaldo*.

Il vincitore era guidato dal signor Colombo.

IV. Premio Rinfrenza (*handicap*) — L. 1500; m. 4000; prova unica.

Riescono classificati: 1.o *Bonetello*, di G. Rossi; 2.o *Lisippo*, di Chini Giannetti; 3.o *Forforo*, di Giorgi.

N. P.: *Biscia, Giandoja, Candele, Augusto, Midolli, Gianna II*.

Domenica, 24, ultima giornata.

Un'importante gara al pallone piccolo.

Ieri allo ippodromo di corsa Re Umberto ebbe luogo una importante gara al pallone piccolo a corse. Erano in gara una quadriglia di Scarmagno composta di Gabel, Fassi, Ranzo Attilio e Verna, contro la quadriglia di Torino, di cui facevano parte Ranzo, Ranzo Vittorio, Berdi e Nosengo.

La partita fu contrastatissima fino al primo tre giuochi. Dopo, l'abilità di Ranzo, quello dei terzini, fece prendere il sopravvento a questi, che vinsero indiscussi con giuochi 11 contro 3.

Domenica, 24, avrà luogo la rivincita della quadriglia di Scarmagno, nella quale però entreranno il forte Gay Paolo e suo padre Gay Michele, detto *Civil*.

La gara sarà certamente della massima importanza.

Per la Casale-Valenza-Voghera.

Ci scrivono da Casale, 17:

In seduta di ieri questo Consiglio comunale era chiamato a deliberare, fra altri oggetti, sulla proposta di sussidio alla progettata ferrovia Valenza-Voghera, la quale arrecherebbe vantaggio a questa città, abbreviando di 35 chilometri il percorso da Casale a Voghera, e diverrebbe la linea di transito celere fra l'Italia settentrionale e la centrale.

La proposta ottenne 15 voti favorevoli e due contrari.

Il Consiglio essendo composto di 30 membri, la proposta non si può ritenere approvata; essa sarà ripresentata in una prossima seduta.

Per la Casa Nazionale per le pensioni.

Gaglianda ci scrive da Alessandria, 17:

Oggi, come vi preannunziai, ebbe luogo alla Congregazione di carità l'adunanza per studiare i mezzi di facilitare agli operai l'iscrizione alla Cassa Nazionale per le pensioni.

La riunione riuscì numerosa.

Si approvò un ordine del giorno col quale è costituito il Comitato permanente delle persone presenti; la Commissione esecutiva è formata dalla Congregazione di carità, colla facoltà di aggregarsi quelle altre persone che crederà.

Presidenti onorari sono nominati il sindaco ed il prefetto.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Per i festeggiamenti.

La Confederazione esercenti, vista la buona accoglienza fatta da tutti i commercianti della città, ha deciso di continuare per tutto il mese corrente e per il prossimo dicembre la raccolta delle oblazioni pei festeggiamenti del 1902.

Prega perciò quei commercianti che dovessero esentarsi dalla casa nelle ore in cui passa la Commissione, a voler incaricare i loro dipendenti pel versamento di quell'obblazione che intendono fare.

La Confederazione comunica intanto la 6.a lista di sottoscrizioni ricevute:

Cora fratelli, fabbr. liquori, via Santa Teresa e piazza San Carlo, 2, L. 200 — Carpano Giov. Bernardino, portici piazza Castello, 18, L. 200 — Caretto Luigi, *Rist. Sammbrina*, via Po, L. 100 — Tiozzo Giovanni, *Hôtel Tre Corone*, via Venti Settembre, 41, L. 100 — Muay padre - figli, gioiellieri, via Po, L. 100 — Boggi fratelli, argentieria, piazza Castello, L. 50 — Secchia Carlo, *Trattoria Alba*, via Piana, L. 50 — Leonarda Vincenzo e Cia, confettiere, via Po, L. 50 — Ditta Bellon, negg., angolo piazza Castello e via Po, L. 50 — Seven, Bertola, Montiferrari e Bernasso, negg., piazza Castello, L. 50 — Pagetti e De-Giorgi, *Birreria Dreher*, piazza Carignano, L. 100 — Bultini e Comp., *Ristorante Futatore*, via Garibaldi, 3, L. 40 — Fernando Giovanni, *Caffè Fiorio*, via Po, L. 30 — Isola Pietro, liquorista e birraria, via Roma, L. 30 — Giordanino Giuseppe, panetteria, via Po, L. 25 — Camosso e Tirone, *Albergo del Fiore*, via Regina, L. 25 — Pranchi fratelli, confett. e cioccolatieri, via Santa Teresa, 7, L. 25 — Pasivello Sebastiano, prod. vini, via Vieini, 2, L. 25 — Gandolfi e Ottino, coloniali, via Regina, L. 25 — Ditta Righini Desiderio e figli, via Roma, L. 25 — Martinengi Camillo, *Trattoria e Ristorante Umberto già Verna*, L. 25 — Viglino coniugi, *Caffè San Filippo*, L. 25 — Succ. Levi e Sacerdote, negg., L. 20 — Clausen Carlo, libraio, via Po, L. 20 — Actis Giovanni, negg. bianchieria, L. 25 — Cocuzza, Bertieri Pietro, fotografo, via Po, L. 10 — Zapellone Ettore, caffè e liquori, L. 15 — Cerutti Narciso, manifattura, via Po, L. 15 — Bianco Giuseppe, commissionario, L. 1 — Rossy Cesare, panettiere, piazza Vittorio Emanuele I, L. 15 — Delpiani Giovanni, caffè e liquori, L. 10 — Cossa Remigio, panetteria, L. 5 — Ditta Wolf e C.a, L. 10 — Cav. Antonio Carmagnola, gioielliere, L. 20 — Bevilacqua Carlo, orefice, via Po, 6, L. 20 — A. Berry, attico, via Roma, L. 15 — Lamberti G. B., negg. bianchieria, L. 20 — Cucchi Gius., mag. gastronomico, via Roma, L. 15 — Ditta I. Bocini e C.a, L. 20 — Gramaglia Emilio, orefice, L. 20 — Cavaliere Alessandro Ayrosmina, negg., via Roma, L. 10 — Boerii Francesco, orefice, L. 5 — Cerutti Giuseppe, cappellaria, L. 5 — Grosso Leopoldo, negg. bianchieria, L. 20 — G. O., L. 10 — Fiori Achille, negg., via Roma, L. 10 — A. Prospero, L. 5 — Bruna Mario, L. 5 — Luria Elia, L. 5 — Garda e Sogno, L. 5 — Ernesto Lombard, negg., L. 10 — Latil fratelli, profumieri, via Roma, L. 5 — E. Nervi, negg., via Roma, L. 10 — Nicola Vassalli, negg., via Roma, L. 10 — Terta fratelli, negg. tabacchi, via Roma, L. 5 — Corridori Luigi, gas incandescente, L. 10 — Peschiera Pietro, vinaio, via Po, L. 5 — Luigi Prina, trott. ang. via Viotti e Bertola, L. 10 — Giacobino G. vedova, salumeria, via Venti Settembre, 27, L. 20 — Bersi e Castiglione, fiori artificiali, L. 10 — Parola Ernesto, L. 10 — Genovesio A. e C., vini padronali, piazza Carignano, L. 10 — Camegallo Pietro, prod. vini, via Maria Vittoria, 3, L. 5 — Giordano Giuseppe, pasticciere, via Venti Settembre, 51, L. 10.

Il concerto di stasera al teatro Regio rimandato. —

Il *Requiem* di Verdi, che doveva essere eseguito stasera, per improvvisa indisposizione del soprano signora Karola Amelia, venne rimandato sino a nuovo avviso.

Mercoledì, 20 corrente, si aprirà la serie dei concerti, col programma come abbiamo pubblicato.

Si è provveduto per l'arrivo di un altro soprano.

Concorsi. — Dal Ministero della guerra sono aperti i concorsi per i seguenti modelli e disegno occorrenti alla IV gara generale di tiro a segno nazionale:

Modello di una medaglia artistica commemorativa.

Modello in cera od in gesso di un grande conio artistico d'argento da coniarsi come premio al Corpo militare vincitore del primo premio nel tiro collettivo.

Modello di una medaglia artistica per le premiazioni.

Modello di due coppe artistiche da fare in argento, l'una del peso da 4 a 5 kg. e del prezzo da 80 a 100 lire, e l'altra del peso di circa 5 kg. e del prezzo da 50 a 60 lire.

Disegno di un diploma per le premiazioni.

Presentare modelli e disegno alla sezione *Premi* della IV Gara generale di tiro a segno, presso il Ministero della guerra, non più tardi delle ore 12 del 15 gennaio 1902.

CRONACA

Il. TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1138.

Per una Federazione regionale
fra le Associazioni monarchiche piemontesi.

In seguito ad invito dell'Unione Liberale monarchica convenivano ieri nella sede sociale di via Maria Vittoria, N. 27, i rappresentanti delle seguenti Associazioni politiche costituzionali della nostra regione per discutere intorno ad una progettata Federazione regionale: Associazione costituzionale di Alessandria (rappresentata dall'avv. Ferrero e dall'ing. Sacchi), Associazione costituzionale di Asti (avv. Ottolenghi), Circolo Popolare monarchico di Casale (avv. Mantovardo), Associazione Liberale Canalese (on. Calleri), Associazione monarchica di Chieri (Ferrati cav. Oscar, Diverio Michele e Graglia Gaudenzio), Associazione Re e Popolo di Moncalieri (Barravilla Carlo), Associazione monarchica di Mondovì (avv. Panizi), Patria e Re di Novara (Griffoni Umberto), Circolo Popolare monarchico di Novara (Garavaglia), Lega Monarchica di Savigliano (Bognier rag. Carlo), « Pro Patria et Rege » di Torino (Sanfiz Alessandro), Partito giovanile monarchico di Torino (Segre rag. Salvatore), Associazione monarchica popolare di Vercelli (on. Lucca), Associazione monarchico popolare di Voghera (avv. Alfredo Mazzardi), Associazione costituzionale di Vignale (Franchi Franco).

L'adunanza fu presieduta dall'avv. Panizi, presidente dell'« Umberto I.°, assistito dai presidenti dei Comitati regionali prof. Molineri, conte Tornielli, avv. Cravero, avv. Margary, signor Enrico Navone e dal segretario avvocato Brezzi.

L'avv. Panizi, dopo aver ringraziato i convenuti e spiegato gli intenti che si intendono conseguire mediante la proposta Federazione, diede la parola all'avv. Cravero, il quale dietro lettura dello schema dello statuto federativo, in cui si impegnò poscia una lunga discussione, a cui presero parte l'avv. Ottolenghi, il ragioniere Bogino, l'on. Lucca, l'avv. Mazzardo, l'avv. Mazzardi, l'avv. Ferrero, il cav. Ferrati, il ragioniere Bogino, il signor Olivetti, e per ultimo il prof. Molineri.

Senza entrare nei particolari della discussione, diremo che da tutti fu riconosciuta l'utilità di accomunare in un'azione concorde le forze delle singole Associazioni costituzionali piemontesi, e che per conseguire questo intento è necessario anzitutto formulare un programma economico, che sia salvaguardia affermazione che i liberali monarchici sono uniti non solo nel proposito di conservare alla patria le sue istituzioni, ma altresì in quello di trarre da queste istituzioni tutto il maggior bene possibile a beneficio di tutte le classi, e specialmente di quelle che sono maggiormente esposte alle lusinghe di utopistiche e pericolosi programmi.

La discussione si chiuse con la votazione ad unanimità del seguente ordine del giorno, proposto dall'avv. Mazzardi:

L'assemblea, ritenuta la necessità di riunire le Associazioni monarchiche piemontesi, plaudendo alla nobile iniziativa della Unione Liberale monarchica costituzionale di Alessandria, delibera di Federarsi fra tutte quelle Associazioni costituzionali del Piemonte che aderiranno al programma della Federazione. Dà mandato alla Presidenza provvisoria, in unione ai delegati delle Società aderenti, di formulare un programma e il progetto di statuto, che dovranno essere discussi in apposite delle Assemblee medesime e concretati dal rappresentanti loro in altra adunanza plenaria in Torino. E dà pure mandato alla Presidenza di accordarsi colle Federazioni costituzionali di altre regioni per la costituzione di una Federazione nazionale, che, anche a preludere, operi incessantemente per la pace e per il Re.

Il cav. Martina ringraziò poscia l'assemblea in nome della classe operaia; ed il signor Olivetti propose, fra vive acclamazioni, di inviare un telegramma al Re: telegramma che fu compilato dal prof. Molineri.

Eccolo:

« I delegati delle Associazioni monarchiche del Piemonte, convenuti a Torino per costituire la Federazione regionale fra di esse, prima di separarsi mandano alla Maestà del Re il loro ossequio, la loro fedeltà e devozione verso il capo della patria. »

La commemorazione di Michele Coppino

Ieri, alle 15, nella sala « Vincenzo Troya », ebbe luogo l'annunciata commemorazione di Michele Coppino. La sala era vigorosamente di pubblico. Fra i presenti erano gli onorevoli Villa, Danco, Calleano, Chiapusso, il comm. Bongiovanni, il prof. Cirio Mes, il conte Agliono di Perno, il comm. Benedetto Fea, il marchese Ferrero di Cambiano.

Il Municipio di Torino era rappresentato dall'assessore avv. Albertini, la Camera di commercio dal cav. Bersia, l'Unione Monarchica dall'avv. Paoletti. Rappresentanti avevano pure inviato i Municipi di Alba e di Carignano.

Numerose erano pure le Associazioni intervenute con bandiere; v'erano rappresentate le Società: Reale Mutuo Soccorso San Carlo, Lavandai Barriera, *Pro Patria et Rege*, Operai Mirafiore, Sott'ufficiali, caporali e soldati, La Libertà, Reduci della Crimea, Diatta, Imballatori, Impiegati, subalterni alla R. Università, Archimede, Guochi e persone a servizio particolare, Borgo Canini, Confederazione Operaia, Operai del movimento di Vittorio Emanuele II, Reduci patrie battaglie, Portalettere, Decoratori, Ex-Bersaglieri, Carabinieri congedati, Calzolai, Interna Officine Carlo Valeri, Reduci d'Africa, Unione fra artisti ed industriali, Filarmonica Po e Borgo Po, Cristoforo Colombo.

Mandarono le loro adesioni, fra gli altri, il senatore Soreco, gli onorevoli Rossi e Chiapusso, il comm. Montalbo, membro del Consiglio provinciale, la Società Medonia di Campagna, la Società ciclistica d'Alba.

Il busto di Coppino, riuscita opera dello scultore Tancredi Pozzi, campeggiava fra un mucchio di bandiere.

Il comm. Marcellino Arnaudo, presidente del Comitato per le onoranze, sorse primo a parlare, presentando l'oratore d'occasione, l'avv. Adolfo Bona. Questi lesse poscia il suo discorso commemorativo, interessando principalmente l'udienza alle cittadine di alcuni passi, veramente belli, di Michele Coppino, riuscendo alla fine vivo applaudito.

Il caso del prof. Miraglia.

Dal regio provveditore agli studi riceviamo:

« *Egregio signor Direttore della Stampa*
Torino.

« Si è voluto far credere che io sia stato chiamato a Roma per la questione Miraglia, e che il Consiglio direttivo della Scuola normale pareggiata Domenico Berti abbia sospeso quel professore per deferenza al ministro.

« La prego di far conoscere ai lettori del suo accreditato giornale che fui chiamato a Roma per affari assai più importanti, e che il Consiglio direttivo della Scuola Berti ha deliberato ad unanimità di sospendere il prof. Miraglia, non già per deferenza al ministro, ma perchè non ammette che sia adatto ad insegnare pedagogia e morale alle allieve maestre della scuola chi dà le prove di rispetto all'Autorità costituita date da quel professore colle sue recenti pubblicazioni nella *Stafetta Scolastica*.

« Ringraziandola fin d'ora della pubblicità che vorrà dare a queste mie dichiarazioni, mi dico

« *Suo dev.mo:* F. Bonmorsenti.

« *P. S.* — Per norma di V. S. credo opportuno farle sapere che il Consiglio direttivo della Scuola Berti è così composto:

« *Presidente:* il regio provveditore agli studi; *consiglieri:* comm. Luigi Gattirolo, rappresentante del Consiglio scolastico; comm. avv. Alfonso Badini-Confalonieri, rappresentante della Provincia; comm. avv. Leopoldo Usseglio, assessore municipale, rappresentante del Municipio; comm. prof. Enrico Ottino, rappresentante del Ministero della pubblica istruzione; *segretario:* la direttrice della scuola. »

Una festa dei laghisti.

Ad onorare l'industriale Giovanni Tagini, recentemente insignito della croce di cavaliere, ieri, per iniziativa del Circolo dei laghisti, aveva luogo all'*Albergo Venezia* un festoso banchetto.

I commensali superavano il centinaio, e la massima cordialità, la più schietta allegria regnarono durante tutta il pranzo. Alla fine del quale il signor Rivetti, commendando le adesioni, fra cui quella del sindaco di Torino, comunica Cassan, inviò la serie dei brindisi e dei discorsi.

Inneggiando alla solerzia ed all'attività del cavaliere Tagini, parlarono il cav. Durbano, il signor Righini, il sindaco di Carpignano, patria del festeggiato, il prof. Ferrini, il comm. Gilardini, il signor Patrone, l'avv. Carenzi, il signor Cagnasso, il signor Ed. Silvestri, il signor Remondino ed il cav. Casale.

A tutti, commosso, con bonarie e semplici parole di ringraziamento rispose il cav. Tagini.

La festa poi ebbe un seguito nei locali del Circolo dei laghisti, dove, tra lo spumare dello champagne, altri brindisi ed altri auguri vennero scambiati.

La partenza del generale Bonzani. — Il tenente-generale Bonzani ha lasciato ieri la città nostra col diretto di Milano delle 14,50, avendo voluto recarsi a Magenta, sua patria, prima di assumere le nuove sue importanti funzioni alla capitale.

Salutarono alla stazione l'egregio uomo i generali Riva-Palazzi, comandante della Divisione militare di Torino, Della Noce e Peyrolery, parecchi colonnelli ed altri ufficiali superiori, uno stuolo numerosissimo di ufficiali d'ogni Arma, il conte di Groppello per il prefetto, ecc., e la dimostrazione di simpatia al partente riuscì degna del rimpianto che il generale Bonzani lascia a Torino e delle benemerenze ch'egli acquistò nel comando di questo primo Corpo d'armata.

Il generale Bonzani aveva fatte in questi giorni le proprie visite di commiato ai Principi e alla Principessa e alle Autorità torinesi.

Per la revisione delle liste elettorali. — La Commissione comunale per

Un trattore derubato. — L'esercente Bassino Giuseppe fu Pietro, da Chivasso, proprietario della *Trattoria del Buon Umore*, in corso Regina Margherita, N. 30, ha l'alloggio sopraintante alla trattoria stessa.

Ieri, dalle ore 10 alle 20, mentre il Bassino era tutto intento a servire i suoi numerosi avventori, ignoti ladri, che forse da tempo avevano divisato di giocargli un brutto tiro, penetrarono nell'alloggio. Muniti di robusti scalpelli ed altri utensili, fecero addirittura saltare le serrature, e con questo mezzo si procurarono l'ingresso in quell'alloggio.

Quivi, padroni del campo, ebbero agio di mettere sossopra armadi e cassetti in cerca di valori. Ed i bricconi furono fortunati, poichè poterono appropriarsi L. 270 in biglietti di Banca e monete d'oro e d'argento, una catena ed orologio d'oro del valore di L. 200, anelli da donna con brillanti del valore di altre L. 100, altri monili d'oro per altre 200 lire. Fatto il colpo, i ladri lasciarono l'alloggio nel massimo disordine, e poterono allontanarsi indisturbati.

Il Bassino non s'accorse che troppo tardi del furto di cui fu vittima. Ne diede avviso alla Questura, dalla quale subito si recò sul luogo il funzionario di guardia con diversi agenti, ma non potè far altro che accertare la visita dei ladri, i quali, come si è detto, fecero il colpo senza lasciare traccia alcuna sul loro essere, e per ora si mantengono nel più stretto incognito.

Un misterioso malcapitato e... certi oblusi. — Ieri il cercatore Cena Paolo, d'anni 25, recandosi sul lavoro, si fermò all'angolo delle vie Assia e Chivasso, ed incominciò a minacciare i passanti, poi ne percosse qualcuno, ed infine mandò in frantumi un vetro del negozio da commestibili del signor Cresc Cesare.

Due guardie municipali, avvistate, posero fine ai disordini ed alle prepotenze dell'ubbriacone, e lo condussero alla Questura, dove fu trattenuto in arresto.

Imprudenza castigata. — Verso le ore 15 di ieri, in via Milano, il conciatore Ceppi Secondo, d'anni 48, avuto di salire sopra una carrozza trainata in moto, ma, posto malamente il piede sulla predella, cadde a terra, ferendosi al capo.

Due guardie municipali lo fecero medicare dal dottore di guardia al Municipio, e poi con vettura pubblica lo accompagnarono alla sua abitazione, in strada del Fortino, isolato 34.

Guarirà in una decina di giorni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una pelliccia da donna; una borsa; un portamonete vuoto; una medaglia sonlatica; un portamonete con quattro soldi ed una chiave; una tessera di riconoscimento ed un manovale; una piccola manovella.

STATO CIVILE DI TORINO.

17 novembre 1901.

NASCITE: 10, cioè maschi 15, femmine 15.

MATRIMONI: Allemano Ernesto con Canetti Teresa — Bellino Giuseppe Mario con Lana Giuseppina — Chiellino Filippo con Sibillin Itala — Cibrario Giacomo con Tavella Giuseppa — Corbetta Vincenzo Celso con Seymo Caterina — Gulzio Enrico con Trivero Isabella Elisabetta — Merlo Giovanni con Bonotti Francesca — Mina Giuseppe con Comba Luigia.

MORTI: Enrico Luigia (ved.) a. Montacelli, di anni 56, di Alessandria, cucitr., via Cocorgna, 12. — Madon Paolina (ved.) a. Marisel, id. 66, di Torino, agiata, via Cremona, 30.

Valenza Celestina, id. 60, di Torino, sfittacamere, via Vacchiglia, 2.

Jenoel Maddalena, id. 59, di Foglizzo, lavandaia, via Napione, 37.

Giorgis Cristina a. Signetti, id. 32, di Torino, muratore, via San Donato, 3.

Rauchietto Elgio, id. 63, di Torino, mercIaio, via Mazzini, 36.

Cristino Gioachino, id. 63, di Chieri, portiere, via Mercanti, 17.

Valle Eugenio, id. 65, di Torino, scrivendolo, via Venti Settembre, 5.

Bissiana comm. Ernesto, id. 75, di Cuneo, generale-generale a riposo, corso Re Umberto, 29.

Cerrati Pietro, id. 76, di Tonco, pensionato municipale, corso Cairoli, 24.

Gilardi Luigia n. Fortunato, id. 55, di Caluso, casalinga, via Circonvallazione, 534.

Rubiolo Maria a. Barsotti, id. 43, di Valdoggia, casalinga, Madonna di Campagna, 615.

Villata Battista, id. 83, di Volvera, lavandaia, strada Cartosio, 30.

Rola Antonio, id. 20, di Vivezzano, contadino.

Berra Giovanni, id. 70, di Collegno, commesso.

Zanotti Teresa a. Anna, id. 42, di Torino, casal. Rosano Ignazia, id. 40, di Torino, parrucchiere.

Costa-Toro Teresa a. Morosso, id. 83, di Torino.

Avanzino Margherita nata Palmira, id. 80, di Poirino, religiosa.

Molteni Alessandro, id. 56, di Como, negoziante.

Più 4 minori d'anni uno.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Battaglia (Adria). — Cav. Ernesto Rosati, di anni 30, noto e ricco *sportsman*.

Coquimbo (Chili). — Dott. Ciro Torri, di Piacenza, medico di bordo sul piroscafo *Bumara* della Società Reunes Line di Amburgo.

Lucani. — Manuzza Ettore, comm. di finanza a riposo.

Parazar. — Comm. ing. Nicolari Vincenzo, ispettore superiore nel R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

Venezia. — Cav. Alessandro Ascoltani, d'anni 53, bronzista.

COSE LIETE.

Nozze. — A Brindisi il tenente dei reali carabinieri Romolo Tinozzi con la signorina Adelaide Magliano.

A Conderzo Veneto il conte Guido Rolmondo De Puppi con la contessina Maria Antonietta Freschi.

A Firenze il tenente nel 3.o regg. genio Nicola Alcuno con la signorina Luisa Carocci.

A Genova l'avv. Alessandro Castini con la signorina Francesca Gambaro, e il chimico farmacista Orazio Fazzalorgna con la signorina Alba Storace.

A Margarita il tenente nel 1.o alpini Giuseppe Ferdinando Cocca con la signorina Teresa Lorenzina Filippi.

A Moldolo (Bovezia) il signor Mino Pinzi, nipote dell'on. comm. Giuseppe Pinzi, con la signorina Bianchi Malegari, nipote del defunto dott. Luigi, deputato al Parlamento.

A Trichiana (Belluno) il ragioniere Biasio Giovanni Attilio con la signorina Paoletti Gemma, maestra.

Uno sciopero generale a Marsiglia.

Ci scrivono da Marsiglia, 16:

La sciopero dei demolitori di navi, del quale vi parlai pochi giorni or sono, ha preso un carattere acuto in seguito al nuovo regolamento patronale affisso in tutti i cantieri.

Questo affisso fu così indispettito gli operai, che lo sciopero è stato dichiarato generale in tutta la corporazione.

E' noto che il 90 per 100 degli scioperanti sono italiani.

Gli operai hanno avanzato numerose e urgenti intimative, ma queste sono rimaste disgraziatamente senza risultato perchè i padroni, adagiati di vedere i loro scioperati rimpiti in Bindazzo, hanno dichiarato di non volersi scostare d'una linea dalla decisione del Sindacato patronale.

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

Nella precedente settimana il breve miglioramento di cui sembrarono dar prova i mercati si è arrestato, e l'incertezza ha ripreso a dominare, sopra tutto per la piega assunta dall'incidente franco-turco. La partenza della squadra francese e l'occupazione delle dogane di Mitilene, senza generare soverchi allarmi, ritenendosi che la Turchia avrebbe sollecitamente aderito alle pretese della Francia, aveva pur tuttavia destato qualche preoccupazione, giacchè quest'ultima, oltre esigere l'immediata soluzione della vertenza Lorando, accampava nuove richieste d'interesse più generale.

Si aggiunga che la Commissione francese del bilancio mostravasi poco entusiasta del progetto escogitato dal Caillaux per valersi immediatamente dell'importo dell'indennità cinese; ciò che aumentava la tendenza incerta della Borsa di Parigi.

La sollecitudine posta dalla Turchia nell'accondiscendere alle richieste francesi ed il ritorno della squadra hanno dissipato le preoccupazioni sorte al principio della settimana e le disposizioni dei mercati sono divenute più favorevoli in guisa maccalamente decisa.

Il mercato monetario.

Nella situazione monetaria attual si ritava un piccolo miglioramento.

Nella settimana passata la riserva della Banca d'Inghilterra era discesa a 23,100,000 lire sterline, mentre la riserva si trovava 46 1/2 per cento.

In questa settimana si esportò bensì un po' d'oro; ma, in cambio, la circolazione è cresciuta di 176,000 lire sterline, sino a lire sterline 23,276,000.

E' vero che la proporzione della riserva agli impegni correnti è scemata di 5/8 di punto, scendendo al 45 7/8 per cento. Ma bisogna notare che gli impegni sono cresciuti molto per i depositi fatti dallo Stato delle quote riscosse sul prestito in Consolidati.

Ecco i saggi di sconto all'estero:

	Tasso ufficiale	Mercato libero
Parigi	3	2 3/4
Berlino	4	3
Amsterdam	3	2 3/4
Bruxelles	3	2 3/4
Vienna	4	3 3/4
Madrid	4	4
Lisbona	5 1/2	5
Ginevra	3 1/2	3 1/4
Copenaghen	5	4 3/4
Stoccolma	5	5
Cristiania	5 1/2	5

I mercati finanziari esteri.

Il favorevole atteggiamento della politica ha influito bene sui mercati finanziari.

I fondi di Stato hanno dato prova in generale di buon contegno, e i principali di essi sono in progresso. Questo è meno sensibile per la Rendita francese, che erasi mantenuta assai ferma anche nel periodo di maggiore incertezza; i Consolidati inglesi e prussiani mostrano una buona tendenza. Anche l'*Esterieure* spagnuolo presenta un piccolo aumento.

La Rendita italiana ha conseguito all'estero un sensibile miglioramento ovunque.

In Francia l'Alta Banca si apparecchia a rendere possibile a buone condizioni l'avvenimento del nuovo prestito.

Dopo avere inteso il ministro delle finanze, la Commissione del bilancio ha portato a 210 milioni la cifra di 200 milioni che essa aveva da principio consentito sulla proposta di imprestito per 265 milioni. Il tipo di emissione sarebbe 3 per cento perpetuo.

Questi 210 milioni servirannno a pagare le spese di guerra e indennizzare i funzionari ed un certo numero di particolari. Non restarà all'infuori e poi 65 milioni residuanti che la *Société franco-belge du Chemin de fer d'Ban-Kéoa* (25 milioni) ed i missionari (30 milioni); questi due ultimi creditori, in luogo di essere pagati per anticipazione sul prestito, lo saranno per annualità sulle indennità rimesi.

La Commissione, temendo che il modo d'ammortamento previsto sotto la prima forma potesse nuocere alle Casse di risparmio, il ministro ha proposto un'altra forma di operazione.

Nel progetto di bilancio del 1902, M. Caillaux ha proposto, col concorso della Cassa di depositi e prestiti, l'unificazione di un certo numero di annualità che terminano a date diverse, tali come quelle del Prestito Morgan, o quelle della spedizione del Siam, della costruzione delle scuole o delle strade vicinali.

Questi diversi debiti già formano un totale di 783 milioni, che il ministro delle finanze proporrà di ammortizzare in 22 anni con una annualità di 48 milioni a rimettere alla Cassa dei depositi.

M. Caillaux propose di ridurre questa somma di 783 milioni dei 210 corrispondenti all'emissione della Rendita, sempre mantenendo l'annualità di 48 milioni.

Per tal modo i 573 milioni restanti sarebbero ammortizzati in 18 anni invece che 22.

Tei soprappiù di 210 milioni, il Tesoro rimetterà alla Cassa depositi le annualità stesi che terminano in 20 anni, e almeno la parte di queste annualità che ritornano allo Stato, l'altra parte essendo riservata a coloro che hanno diritto all'indennità non pagata sul prodotto di emissione di Rendita 3 0/0.

Il mercato italiano.

Il cambio è in discesa e la Rendita in rialzo. Questi i fatti salienti e favorevoli della settimana. Ma lo sono non per merito nostro, bensì per iniziativa di Parigi.

Era sorta la questione tra la Francia e la Turchia, cosa impreveduta, la quale avrebbe potuto colpire delle Rendite più grauitiche della nostra; ma la nube è passata e siamo ritornati allo *statu quo ante*.

Parigi, contro il desiderio e l'interesse di qualche piazza italiana, libera di impegni, se non allo scoperto, ci ha mandato un premo di 99 80. E' la sola Rendita italiana che fa la figura del ricco; ci si dirà che siamo poveri e che è un'utopia il registrare quasi mezzo punto d'aumento in quarantotto ore, ma ferie all'estero si vedono le cose più rattamente che non a Torino e a Milano.

In Italia si stenta a seguire l'impulso parigino. I nostri mercati quasi non sono convinti nè dell'aumento della Rendita a Parigi, nè del ribasso sul cambio, ed è naturale quindi che, pure verificandosi e l'uno e l'altro, gli affari siano e rimangano abbastanza deserti! E desolanti davvero sono stati gli affari sulle piazze italiane in parecchi giorni della presente settimana.

Se la Rendita a Parigi continua a salire ed il suo aumento lo si attribuisce all'azione del Governo, come mai gli si può attribuire il ribasso del cambio al 2 1/2 0/0 a Parigi? Non c'è bisogno di essere banchieri provetti per comprendere che al cambio non comanda e non può comandare a lungo nessuna forza, se non quella che risulta dallo stato reale economico e finanziario del paese.

Per troppo la situazione delle Borse in Italia continua ad essere poco buona. Ne è prova il seguente prospetto dell'*Economista d'Italia*, in cui si mettono a confronto i valori complessivi dei titoli quotati nelle nostre Borse alla fine ottobre con la fine settembre. La diminuzione è di circa 20 milioni.

Questa diminuzione riguarda quasi esclusivamente le azioni di Società di trasporti, cioè quelle delle Ferrovie Meridionali e Mediterranee e della Navigazione Generale. Presentano invece un aumento soddisfacente le azioni dell'istituti di credito ed altre, come si scorge dalle cifre seguenti, nelle quali sono raggruppati i titoli in discorso secondo la diversa loro natura.

	Fine ott. 1901	*Diff. su fine sett.*
Istituti di credito	L. 308,392,022	+ 7,422,000
Società di trasporti	» 710,542,000	— 20,924,000
Industria zuccheri	» 57,410,000	+ 510,000
Miniere e Metallurgia	» 103,923,000	— 606,000
Tessitura e filatura	» 89,924,000	— 1,237,000
Gaz ed elettricità	» 62,686,000	— 512,000
Cartiere	» 17,610,000	+ 210,000
Condotte d'acqua	» 57,576,000	+ 924,000
Molini	» 17,780,000	+ 178,000
Prodotti chimici	» 21,982,500	+ 1,651,500
Industrie diverse	» 134,462,000	— 1,200,000
	L. 1,812,960,522	— 18,890,010

È aperto il seguente:

Abbonamento straordinario di saggio
da oggi fino al 31 dicembre
per sole lire 1,50

Dirigere vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione, piazza Solferino.

L'audacissima aggressione sulla linea Livorno-Pisa.

Il messaggero postale gettato dal finestrino del vagone — 150,000 lire di valori scomparsi — Borse, parrucche e maschere trovate dagli agenti.

Dai giornali di Livorno del 17, arrivati stamane, togliamo i seguenti particolari intorno al grave fatto avvenuto presso Pisa, — di cui abbiamo già pubblicato un telegramma:

Il treno accelerato N. 3332, partito sabato sera da Pisa alle 11,23, giungeva sotto la stazione di Livorno verso la mezzanotte e mezzo.

Come di consueto, scesero i viaggiatori e si scaricarono e caricarono i bagagli.

Ad una certa ora, dopo un periodo di sospettativa, l'impiegato postale incaricato di ricevere i sacchi della corrispondenza e dei valori si meravigliò del ritardo, e, com'era suo dovere, andò dal capo-stazione, signor Salvadori, a domandarne la ragione.

Ma non c'era da allarmarsi, perchè succede tante volte che la Posta, non trovando la coincidenza a Pisa, a causa di ritardi ferroviari, viene a Livorno col treno successivo.

Nondimeno, per dovere d'ufficio, pensò bene di andar a vedere da che dipendesse quel ritardo.

Per l'appunto, nel momento di alzare o di aprire dalla sua stanza, perveniva un telegramma del capo-stazione di Pisa, che domandava se erano giunti coll'ultimo treno dei valori rilevanti, poichè l'impiegato o messaggero postale incaricato della sorveglianza durante il viaggio era stato trovato sanguinante e fuor dei sensi, in gravissimo stato, vicino al casello ferroviario, lungo il binario, nella località chiamata *Tagliaferro*, due chilometri e mezzo distante da Pisa, fra Pisa e Livorno.

Giustamente allarmato, il signor Salvadori allora prese seco due ferrovieri, e nelle tenebre della notte, appena rischiarata dalla fiammella della lanterna, si diresse verso il treno N. 3336, gridando forte il « Messaggero postale! »

Ma i suoi richiami restarono senza risposta. Anchè di fronte ad un vagone di seconda classe, ove la un compartimento doveva trovarsi l'impiegato, aprì lo sportello ed entrò.

Ed allora comprese.

Il signor Salvadori capì di trovarsi di fronte ad un delitto consumato, ad un'aggressione delle più audaci restava il messaggero postale, che non era cadavere, no, ma che semplicemente era stato gettato dentro dal finestrino.

Non più dubbio.

Infatti i sacchi dei valori e della corrispondenza erano scomparsi, ma tutto, nell'interno del compartimento, mostrava i segni che il fatto era stato letto, collaborazione, la ribellione di un uomo solo, colto all'improvviso, ma che, figlio al pericolo doveva, aveva cercato di resistere a due o più aggressori, senza dubbio forti, risoluti e pronti a tutto, anche a togliergli la vita.

Tutto era in disordine nell'interno.

Le tendine scolorite erano chiazzate di sangue, il calamaio era rovesciato a terra e l'inchiostro aveva imbrattato il pianetto di legno.

Qua e là alcune carte gualcite e insanguinate, e in un angolo il bottone riconoscibile di un cappotto da ferroviere.

Ormai inutile supporre altra versione che l'unica possibile: la più logica.

Due o tre malfattori, emersi all'improvviso nel riparto del messaggero postale, o più probabilmente nascostivisi fino dalla partenza da Pisa, avevano assalito l'impiegato, lo avevano colpito e forse ferito in modo da stordirlo, e lo avevano gettato sotto il treno, che correva nella velocità di cinquanta chilometri all'ora, nella sicurezza che si sarebbe sfracellato o rimarrebbe sfracellato sotto i pesanti rotabili.

Allora, il signor Salvadori informò dell'aggressione le Autorità, e telegrafò a Pisa a quel capo-stazione, comunicando la notizia di non grande gravità eccezionale.

Si dice che i valori scomparsi ascendano alla somma di centoquarantamila lire.

Oggi però si farà il controllo e la verifica esatta, che potrebbero far aumentare o diminuire la cifra presunta.

Intanto sono stati fatti degli arresti.

Specialmente sopra uno degli arrestati gravano seri sospetti.

In generale si ritiene che in prossimità di Livorno, ed un dato punto, i sacchi dei valori e della corrispondenza siano stati lanciati fuori in una località praticabile, dove i complici dei malfattori li avrebbero raccolti.

L'impiegato aggredito si chiama Cervaroli, non un vecchio impiegato attivo e zelante, ben voluto dai suoi superiori e dai colleghi.

Rinvenuto sulla linea, venne trasportato all'Ospedale di Pisa.

Egli però ha già comunicato alle Autorità i connotati dei malfattori, pur quanto intravisti appena.

Alla stazione ferroviaria di Livorno si ricevono il questore sav. Pirogolli, i delegati Calchera e Bosi ed altri funzionari.

Il vagone venne ispezionato.

Tutta la linea ferroviaria da Livorno a Pisa viene perlustrata e vigilata da agenti e carabinieri nella speranza di rintracciare qualche indizio.

Il personale viaggiante del treno N. 3332 A. R. era composto del capo-treno Balleisi, conduttore Trolei, frenatore Gianetti, guardafreno Mattioli, macchinista Filippini e fochista Campani.

Sulla linea fu trovato un pacco di giornali, che fu collocato sulla macchina del treno giunto domenica alle 5 alla stazione di Livorno.

Vicino al posto dove si trovò il Cervaroli ferito — distante un mezzo chilometro — si rinvennero barba e parrucche finte e maschere.

Un viaggiatore che saliva con quel contemporaneamente, arrivò lasciato a Pisa, fuori del buffet della stazione, la valigia con cinquanta lire, venendo per riprenderla, non l'ha più ritrovata.

Un *fazendeiro* brasiliano assassinato dai suoi coloni.

Scrivono da S. Iodo da Rocinha, 20 ottobre, alla *Tribuna Italiana*, di San Paolo (Brasile):

« Nella *fazenda* di proprietà del signor Francisco de Almeida Prado si è svolto ieri un tristissimo fatto.

« I coloni di detta *fazenda*, la maggior parte italiani, stavano lavorando da oltre un giorno per domare un incendio sviluppatosi in *fazenda*. Erano le ore 4 pom.; stanchi del pesante lavoro e presa sonnino, contenenti perfino minacce di morte, ma ricevendo invece l'approvazione generale.

Continua con le solite variazioni sulla consorta, contro il Governo, e terminando con la formula matematica: « Zanardelli, più Giolitti, uguale Crispi. »

Varie da Parigi

Il discorso di un conservatore — Un banchetto al prof. Hervé — Parigi nella nebbia.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9,30:

Continuando nella sua campagna di opposizione, Piou, presidente del gruppo di azione dei liberali, pronunziò un discorso a Lilla, dinnanzi a 4000 persone, fra le quali erano i rappresentanti della regione e tutto lo stato maggiore cattolico. Piou propugnò energicamente il programma cattolico, predicando l'unione di tutti i gruppi conservatori. Ebbe ripetute ovazioni; monsignor Monnier lo ringraziò a nome dei cattolici.

— Si organizzò per domenica prossima a Parigi un banchetto offerto al professore Hervé, espulso dalla carriera e radiato dalla Corte di Auxerre.

— In tutta la giornata e nella serata Parigi fu immersa in una fitta nebbia. Gli omnibus e le tramvie avanzavano stentatamente con le lanterne accese. Molti dovettero anche fermarsi arrestati sulle banchine della Senna. Gli studenti organizzarono passeggiate portando delle lanterne. Si ebbe un solo accidente grave: la vettura del generale Dodds venne rovesciata, ma il generale rimase incolume. Alcune linee di tramvie interruppero il servizio.

Una visita al sultano del Marocco.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8,45:

Il corrispondente del Times dal Marocco è stato ricevuto dal sultano. Le truppe nel palazzo, in numero a un completo serraglio di bestie feroci.

Il sultano ha 22 anni; è intelligente, affabile, ed è il tipo più perfetto dell'aristocrazia araba. Nella conversazione avuta col giornalista si mostrò perfettamente conscio della grave situazione del Marocco, tanto interna quanto esterna. Si dichiarò volenteroso di riforme; tuttavia non si nascondeva le immense difficoltà che presentano, specialmente per la scarsezza di uomini a cui abbiano il Governo.

Tra cristiani e musulmani.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8,5:

Lo *Standard* asserisce che continuano i disordini nel vilayet di Erzeroum e Bayreut. I musulmani e i cristiani si assalgono a vicenda, senza che le Autorità si diano la minima cura di intervenire.

La ferrovia transiberiana
accorcia un ministro russo.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8,40:

Il corrispondente del *Daily Mail* da Pietroburgo intervistò un membro del Governo russo sulla ferrovia transiberiana. Il ministro dichiarò che la ferrovia sarà completata tra due anni e che il suo costo sarà di due miliardi e mezzo, che costituiscono un grave sacrificio per la Russia europea.

Tale sacrificio sarà però compensato da grandi vantaggi. Il primo effetto della transiberiana sarà politico, inquantochè esso dà alla Russia una predominanza politica sull'Estremo Oriente. Il ministro si disse convinto pure che la ferrovia diventerà la maggiore strada commerciale verso l'Asia; ma a tale effetto sarà necessario che la Russia sviluppi prima le sue industrie.

Una forte scossa di terremoto.

Londra, 18 *(Stefani)*. — Il *Times* ha da Wellington che vi fu una scossa di terremoto nel Distretto di Canterbury. Un morto e parecchi feriti.

L'immigrazione agli Stati Uniti.

New York, 18 *(Stefani)*. — Il rapporto del commissario generale dell'immigrazione rileva che 487,918 immigranti giunsero negli Stati Uniti durante l'anno. Di essi, 136,496 sono italiani.

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

BARONE avv. Saverio Francesco: *Corso del Codice civile italiano*; dispensa 118.a; L. 1 cad. — Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese.

BENVENUTO prof. Cm.: *Trattato di patologia generale*; dispensa 77.a; L. 1 cad. — Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese.

DOTT. V. ALFI e ing. M. ZECCHINI: *Nuovo Esticlopedia Agraria Italiana*; dispense 34.a, 35.a e 35.a; L. 1 cad. — Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese.

A. E. BREHM: *La vita degli animali, con figure nel testo e tavole separate*; dispensa 108.a; L. 1 50 cad. — Unione Tipografico-Editrice Torinese.

ANTONI PERTILE: *Storia del diritto italiano, dalla caduta dell'Impero Romano alla codificazione*; 70.a dispensa; L. 1 cad. — Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese.

Felicitazioni alla signora Botha.

Ci scrivono da Pietroburgo, 16:

Il pastore della Chiesa olandese, dott. Gillot, sta radunando le carte di visita di tutti coloro che intendono felicitarsi con la signora Botha per la recente nascita di un altro figlio. Numerose carte gli furono pure mandate per essere rispedite al presidente Krüger, in occasione del decimonono anniversario della sua elezione alla presidenza del Transvaal.

Le famiglie dei diplomatici si sono astenute dalla dimostrazione.

Le carte già pervenute al dott. Gillots superano le trentamila!

ULTIME NOTIZIE

Le conseguenze dell'inchiesta.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 9,05:

Il procuratore del re ha fatto istanza di procedimento presso il giudice istruttore per i fatti relativi al concorso degli impiegati del Municipio e per gli imbrogli verificatisi nel Liceo Cirillo, giusta la relazione d'inchiesta.

Lo scoppio d'una macchina in una fabbrica torinese a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 9,40:

Ieri sera, per ragione non ancora accertata, scoppiò la caldaia d'una macchina nella fabbrica torinese per l'estrazione di colla e di cemento artificiale. Nella detta fabbrica si lavora giorno e notte; però nella notte al lavoro attendono due soli operai, e cioè il macchinista e il fochista, perchè, dato il genere di lavoro che vi si compie, la presenza di altri operai sarebbe in tutto superflua. Nella notte si opera in un grazioso delle casa, che vengono messe in due cilindri cilindri metallici, detti autoclavi. Un motore a vapore fa funzionare gli autoclavi, dei quali vien fuori il grasso delle ossa, che serve poi a fare i saponi di tamarindo. Le ossa, invece, dopo essere state così sgrassate, vengono mandate a Torino. Colà in un'altra fabbrica, e mediante un altro processo, viene estratta la colla. Lo scoppio produsse un fortissimo rumore, e si intese molto lontano. Accorsero i pompieri e le Autorità. Dopo molta fatica, si riuscì a salvare una parte della fabbrica. Dalle macerie venne estratto, gravemente ferito, l'operaio Giovanni Di Giacomo. I danni ascendono a circa 100,000 lire. La fabbrica era assicurata.

Un grave pericolo corso dal diretto Roma-Torino

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 9,40:

Da Grosseto arriva la notizia del pericolo corso dal diretto Roma-Torino di ieri mattina, la notte dal 14 al 15, con un treno merci. Alla stazione di Maccarese, presso Civitavecchia, avvenne un falso scambio, talchè un urto col treno merci manovrante sarebbe stato inevitabile se il macchinista del diretto non se ne accorgeva in tempo, fermando prontamente il treno. Dei passeggeri se ne accorsero soltanto due o tre, che recarono per chiedere il perchè dell'inaspettata fermata.

Gli scioperi dei minatori francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 8,30:

Gli scioperanti di Denain si sono riuniti novamente ieri sera. Basani, loro delegato al Comitato federale, parlò lungamente rendendo conto del suo viaggio a Parigi. Disse di avere trovato nel Parlamento disposizioni abbastanza buone verso i reclami dei minatori. Aggiunse che ad ogni modo prima che la Camera possa votare trascorreranno un paio di settimane; bisogna quindi che gli operai aspettando continuino a lavorare.

I minatori lo ascoltarono attentamente e molti lo approvarono; ma avendo i minatori di Havelong dichiarato che continuerebbero nello sciopero, quelli di Denain finirono per prendere la stessa decisione.

Si calcola quindi che la situazione rimarrà per lo meno stazionaria. Malgrado la decisione di ieri, una quantità di minatori interpellati risposero di essere pronti allo sciopero generale e di non volerlo parziale.

Frattanto per ordine di Waldeck-Rousseau il prefetto del nord convocherà i delegati del bacino di Azin e i rappresentanti delle Società affine di tentare un accordo.

A Carmaux i minatori, riunitisi nel pomeriggio, dopo aver udito il segretario del loro Sindacato, deliberando di prendere atto delle promesse delle Commissioni parlamentari e di rinviare momentaneamente lo sciopero.

Le solite tirate di Cipriani.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 8,50:

Amilcare Cipriani pubblica sulla *Petite République* un articolo, in cui dice che alle porte della Francia vi ha un popolo che geme, perchè da anni è oggetto la balia d'una banda di briganti.

Cipriani dice di averlo da anni difeso nella *Petite République*, ricevendo poche lettere ano-

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 18 novembre.

Chiusa sera legale 102 05.

CAMBI	a vista	a fine mese
Francia 3	102 55	102 65 — —
Svizzera 3 1/2	102 25	102 35 — —
Germania 4	126 20	126 30 — —
Londra 3	25 79	25 81 — —

Istituti d'Emissione.

BANCA D'ITALIA — BANCO DI NAPOLI.

Sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Sconto *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e merci*, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Rendita 5 0/0 per c. 103 05.
Rendita 3 0/0 per f.c. 102 14 1/2, 102 18.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Cred. It.	500 — 501 —
B. d'Italia	698 — — —	B. Sicula	168 — 168 50
Ferr. Mer.	310 — 306 —	Cart. Mer.	502 — 508 —
Ferr. Med.	335 50 — —	Duino	220 25 220 50
B. Comm.	0 0 — —		

Cronaca della Borsa. — 18 novembre. — Principio di settimana poco attivo, che rispecchia l'ultima riunione dell'ottava scorsa, con prezzi mediocremente sostenuti e con disposizioni buone, ma contrastate dall'incertezza e dai timori della speculazione, troppo di frequente delusa.

Nessuna novità si rileva dalle cronache diplomatiche, che tutte, constatando quanto da tutti si conosce, confermano l'abbondanza e conseguente facilità del denaro. Politica tranquilla.

In genere, anche oggi stazionarie, segnava ramane 102 60.

Alba, 16 novembre. — Grano al quintale L. 24 50 — Meliga 13 50 — Segale 00 00 — Avena 00 00 — Legumi secchi 15 00 — Castagne fresche 12 50 — Fave 30 00 — Mele 00 00 — Pesche 00 00 — Patate 10 00 — Cipolle 15 00 — Fieno maggengo 4 00 — Fieno nuovo 0 00 — Paglia 0 00 — Pane di prima q. per chilo 0 41 — Id. di seconda 0 35 — Paste prima qualità 0 50 — Id. seconda qualità 0 40 — Riso prima qualità 0 50 — Carne di vitello 1 40 — Id. di bue 1 21 — Burro nostrano (stanza) 2 50 — Id. di montagna 2 40 — Uova alla dozz. 1 15.

Pinerolo, 16 novembre. — Frumento al quintale da L. 20 00 a 20 05 l'ettolitro — Segale da L. 13 65 a 13 75 id. — Granoturco da 13 00 a 13 25 id. — Patate da 0 70 a 0 90 al miriagramma — Cavagne fresche da 3 50 a 5 00 id. — Noci a mazzi da 7 25 a 9 00 id. — Vacche da 0 70 a 0 75 id. — Vitelli da 1 00 a 1 10 — Salami da 0 00 a 0 00 id.

Racconigi, 16 novembre. — Frumento al quintale da L. 24 00 a 25 00 — Meliga da 13 00 a 13 50 — Patate al miria da 0 00 a 1 25 — Burro di 1.a q. al chil. 2 60 — Id. 2.a q. 2 40 — Uova alla dozz. 1 20 — Legna forte al miria 0 00 — Id. dolce 0 00 — Castagne fresche al miria 1 00 a 1 40.

Tassa del pane dal 17 al 23 novembre: Grissino al chilogramma 0 47 — Pane fino eccedente il peso di un ettogramma 0 25 — Cannisego 0 62.

Tassa della carne dal 17 al 23 novembre: Vitello di 1.a q. al chil. 1 20 — Id. 2.a 1 05 — Bovi e manzi 1 17 — Maggie e giovenche 0 93 — Vacce 0 93.

Fallimenti.

Jaco. — Bertola Antonio fu Carlo, panattiere, Sant'Ambrogio a Torino, pettenga 25 corr.; ad istanza creditori; giudice avv. Martini; curatore avv. Alfredo Campagna, di Susa; 3 dicembre, ore 10, prima adunanza; 23 giorni per produrre i titoli; 27 dicembre, ore 10, chiusura verifiche. Il fallito è comparso, asportando le suppellettili di casa e di negozio e lasciando per circa 7000 lire di debiti, di cui 3000 ipotecarie a 1000 privilegiate, e d'attivo vi sarebbe per nominali 6000 lire di pasbili.

Figurino. — Bosone Luigi, filanda, Pieve del Cairo, sentenza 15 corr.; ad istanza Ditta di Genova; cessazione pagamenti 31 agosto 1900; giudice avvocato Pietro Poggi; curatore avv. Mario Agnelli; 30 corr., ore 10, prima adunanza; un mese per produrre i titoli; 30 dicembre, ore 10, chiusura verifiche.

Carbone e merci.

Genova, 17 *(Stefani)*. — Ieri la stazione porto ferrovia caricati 1209 carri, di cui 503 di carbone pei privati e 341 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 183, di cui 124 per l'imbarco.

(Vedi in quarta pagina i Fallimenti e Sete).

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Dopo lunga e penosa malattia, ieri mattina, alle 5, rendeva l'anima a Dio, munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione

Gioachino Cristino
di anni 83.

Le figlie: DARIA, col marito colonnello ENRICO LANA; MARGHERITA col marito GIOVANNI MINOJA;
I nipoti CAROLINA, DARIA, LUIGIA e GIOACHINO;
Il fratello: NICOLAO
adempiono al doloroso ufficio di partecipare la dolorosa perdita.

La sepoltura avrà luogo domani, 19, alle ore 9, partendo da via Mercanti, N. 17.

Non si mandano partecipazioni speciali, nè si accettano fiori.

Le famiglie DIENA, COLOMBO e parenti tutti annunziano l'irreparabile perdita della loro amatissima sorella, cognata e zia

Enrichetta Diena Ved. Colombo

avvenuta stamane alle ore 9,30.

La sepoltura avrà luogo domani, lunedì, alle ore 15. Non si mandano partecipazioni.

Carmagnola, 17 novembre 1901. 600

Comperate **Seta svizzera!**

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco e colorate da L. 1,20 fino a L. 18,50 al metro.

Specialità: **stoffe di seta per abiti da società, da sposa, da ballo e da passeggio**, nonchè per **camiciette, fodere**, ecc.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta sc

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(56)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Fox

E con ciò, molto dignitosamente, accompagnato da Royal, si diresse nella stanza da pranzo; egli stesso volle assicurarsi che fossero portate delle vivande al giovane, mentre Royal, per parte sua, volle aggiungere delle sue proprie mani allo provvisto un corroborante bicchier di vino. Poscia Mr. Haviland sgusciò nell'atrio, e senza far rumore chiuse la porta della biblioteca, avendo cura di nascondere la chiave in tasca. Ciò fatto, egli se ne ritornò nella sala da pranzo, perfettamente soddisfatto del suo operato, e si diede tutto al godimento profondo, mentre Royal seguiva l'esempio suo con incredibile freddezza, come se deliberatamente non si fosse lasciata tra le fauci del leone. La fortuna però arride agli audaci, e il suo piano, che collimava con quello del *Rat*, riuscì completamente.

Rimasto solo, Leonardo si guardò attorno, come in sogno. Tale infatti gli appariva sotto ogni aspetto l'impresa in cui s'era trovato inconsapevolmente impigliato.

— Che strano principio!..... — non potè ratteneni all'esclamare, facendo allora uno sforzo per rischiarare gli oscuri pensieri che s'aggrovigliavano nella sua mente. — E tale che non mi va affatto a genio.....; ma sembra che gli eventi seguano il loro corso, senza affatto consultarmi. Se v'è davvero una probabilità di cancellare il passato e ricominciare una nuova vita, ben venga..... per l'amor che mi lega alla mia piccola Nelly! Se l'impiego che mi si vuol dare ha una certa importanza, sarò riuscito almeno ad evitare la vendita del suo anello.

E trasse di tasca il piccolo anello di rubini, baciandolo varie volte con trasporto.

In quell'istante entrò Wilson colla cena, servita in un vassellame ricchissimo: ciò non soltanto lo sorprese piacevolmente, ma fece dissipare in lui qualsiasi sospetto.

— Bah!..... Alla fin fin mi trovo in passe civilizzate!..... Che potrei mai temere in un palazzo come questo?..... — si domandò sorridendo.

— In tutti i casi sono anch'io un uomo e posso difendermi.

Con questo conclusione i suoi spiriti si calmarono: egli non si sentiva affatto in istato di toccare la gustosa cena che gli era stata posta dinanzi. Ma, ricordandosi che non aveva più assaggiato cibo dal mattino, bevve qualche dita di vino per rinforzarsi.

Egli non aveva ricevuto alcun ordine di non dormire; ed anche senza di ciò preferiva rimanere sveglio. Il vino però sembrò gettarlo in uno stato di sonnolenza invincibile; tentò dapprima di scuotere quell'incomprensibile ebbrezza che l'aveva sopraffatto; ma poi, adagiato su di un comodo seggiolone, si addormentò placidamente col nome del suo amore sulle labbra.

Gli era però impossibile di riposarsi quietamente. Dalla notte dell'assassinio il completo benefizio riparatore del sonno gli era stato negato. Si fu ciò ed i vividi ricordi della giornata che combatterono gli effetti del vino.

Trascorso un certo tempo, si verificò un fenomeno simile a quello avvenuto nel compartimento di prima classe in cui sir Lorenzo Huntingford aveva viaggiato.

Mr. Haviland aveva rinchiuso la sua sentinella nella stanza del suo tesoro. Poco tempo dopo in quella camera non v'era più una sola persona, ma bensì due.

Le finestre erano ben chiuse e provviste di solide sbarre di ferro, la chiave dell'uscio nella tasca del vecchio gentiluomo, e poichè l'intera stanza aveva tutte le pareti coperte dagli alti scaffali di libri, non poteva esservi alcun nascondiglio.

Perciò la presenza di questa seconda persona sarebbe apparsa oltre ogni dire misteriosa, salvo a chiunque avesse avuto notizia (ciò che era stato gelosamente evitato) del tiro inventato dall'amico di Mr. Haviland.

Leonardo dormiva del suo leggero sonno da circa una mezz'ora, quando questa seconda persona apparve in iscena. La finestra e la porta della stanza erano, come prima, ermeticamente chiuse. Eppure quella figura era entrata, ed almeno era visibile, per un'apertura: quella della cassaforte. Il battente fu lentamente spinto in avanti, e comparve la figura di un uomo, un istante piegato a ragguardare di sir Lorenzo Huntingford, e poi subito dritto sulla persona, coll'aspetto del *Rat*.

Tale era stato il suo audace disegno. La prima idea di metterlo in pratica gli era venuta alla mente vedendo, nel magazzino di Gillot, che la cassa-forte al disopra aveva uno spiraglio, fatto collo scopo di farvi passare l'etere o certo di valore, senza bisogno d'aprire il pesante battente. In quell'apertura egli vide il mezzo di respirare, senza di che il suo tiro era ineffettuabile. Sir Lorenzo acquistò dunque la cassaforte e portò subito seco la sua chiave, precauzione questa non vana, poichè evitava il pericolo che se ne prendesse il modello, furberia questa spesse volte usata dallo stesso *Rat* per la ricerca delle sue imprese ladresche.

La maggior difficoltà stava nell'entrare, non visto, nella cassaforte. A ciò, però, riuscì il *Rat*, colla sua abituale audacia, ricontrando al palazzo per la porta di servizio, e rinchiudendosi nella cassaforte per mezzo d'un uncino d'acciaio fermato con viti provvisoria, dappoichè la serratura era soltanto praticabile dall'esterno.

Lo spazio interno sarebbe stato assolutamente insufficiente per contenere qualunque persona, salvo l'uomo avvezzo a quelle torture del corpo od ai contorcimenti delle membra, qual si era sir Lorenzo Huntingford; e ciò non soltanto per la mancanza d'abitudine di ripiegarsi in tal guisa, ma altresì per l'impossibilità di sopportare un dolore a cui era invece così bene addestrato il *Rat*.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Iacisti Maurizio, negoziante latteario in Torino, via Baretti, 18-20. Giudice delegato avv. Solaro Del Borgo cav. Alfredo; curatore provvisorio avv. Giordanino Felice; prima adunanza 2 dicembre p. v.; verifica crediti 29 dicembre p. v., ore 14. Il termine per presentare i titoli scade il giorno 14 dicembre.

— Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Oddone Pietro fu Giovanni, esercente *Trattoria dei Cacciatori*, in Torino, via Casale, N. 14. Giudice delegato Bercelio avv. Carlo; curatore provvisorio avv. Giordanino Felice; prima adunanza 30 novembre, ore 14; verifica crediti 30 dicembre p. v., ore 14. Il termine per presentare i titoli scade il giorno 14 dicembre. Dal presentato bilancio risulta un attivo di L. 2297 55, contro un passivo di lire 6040 55.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Faletti Enrichetta, già negoziante in commestibili in Torino, via Saluzzo, N. 30. Giudice delegato avv. Sbarbaro Mario; curatore provvisorio Frova avv. Carlo Felice; prima adunanza 2 dicembre p. v.; verifica crediti 19 dicembre, ore 14. Il termine per presentare i titoli scade il 15 dicembre p. v.

— Venne omologato il concordato conchiuso al 15 0/0 dalli falliti fratelli Casavecchia, proprietari, coi loro creditori.

— Nel fallimento di Gardino Alessandro, negoziante in oggetti d'insandescenza, venne fissato il giorno 28 novembre corr., ore 14, per esperimento di concordato, proposto al 10 0/0.

Adunanze.

Torino. — Lunedì, 18 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimenti di Origlia Giuseppe e della Ditta Biglia. — Prima adunanza nel fallimento della Ditta L. Rizzardi e C.ia.

— Martedì, 19 corr., ore 14, prima adunanza nel fallimento di Balbiani Giovanni.

— Giovedì, 21 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento di Canzoli Pietro.

BOLLETTINO SERICO — Torino, 15 novembre.

Nessun miglioramento havvi a segnalare sull'andamento degli affari serici. Dotnina da noi, come sulle altre piazze di produzione, grande malcontento contro le pretese sempre maggiori della fabbrica, che cerca di stancare la pazienza dei detentori con offerte stiracchiate, mentre esse lavora regolarmente ed è poco provvista di materia prima.

Sete piemontesi — Extra: Titoli ordinari, greggie 45-48; organzini 51-53.

Primo ordine (classico): Titoli ordinari, greggie 44-46; organzini 48-51.

Secondo ordine: Titoli ordinari, greggie 40-43; organzini 45-47.

Terzo ordine: Titoli ordinari, greggie 38-40; ordinari 44-46.

Bozzoli: Gialli reali da L. 2 25 a L. 2 75.

SCIROPPO—PAGLIANO Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Profesore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 12182 M

STUFE AMERICANE ed INGLESI a fiamma con lima a Gas, Antracite e Legna della **MARS** Fabbricante e Costruttrice A. G. già P. Ermann di NORIMBERGA
Depos. e Rappresentanti Esclusivi per l'Italia
B. TEDESCHI e Figlio, Verona
14486 V

Trasporti salme
Impr. Gen.le Servizi Funebri. Via Garibaldi, 5. c 14045 b

COMPLETO ASSORTIMENTO di Cucine Economiche e di tutti gli attrezzi di cucina e di casa presso
CARLO SIGISMUNDO
via XX Settembre, 44, TORINO
18549 M

CURA KNEIPP
Stabilimento Idroterapico **via Orbassano, 5 TORINO**
APERTO tutto L'INVERNO
14561 Dott. **Imoda.**

THÉ IMPERIALE
delle Fat-Ping.
Concessionario per TORINO **Ditta PIETRO PAVESIO** CONFETTERIA
Torino - Via Po, 40-42 - Torino
14665 X

Macchina a scrivere pratica **"DACTYLE"** L. 300 accessori completi.
CYCLOSTILE AUTOMATICO riproducente scritti a macchina ed a mano (1000 copie all'ora) a lire **200.** 72
EMILIO DIATTO P.za Gran Madre di Dio, 12 **TORINO.**

Fabbrica di **PIUME e FIORI** (già in via Lagrange, 29)
ADVITA' per medici | BOAS e riparazioni
Ernesto Lombard via Roma, 23
dirimpetto alla Galleria Natta.
c 18726 *Prezzi modicissimi.*

G. CAUDANO & C. TORINO - Fabbr. C. Alfieri, N. 7
TRITA CARNE
d'ogni qualità per sminuzzare carne cotta e cruda e fare salsiccia e salami ad uso alberghi e famiglie. - Impastatrici per salami. - Omaggio a macchina. - Coltelli per macellai, pizzicagnoli, cucina e per tavola. - Macina-caffè — Catalogo Coltelleria gratis a chi manda biglietto di visita con iniziali C. C.

AGRICOLTORI
Domandate numeri saggio gratis **Gazzetta Agricola**, Via Santo Vincenzino, 8, Milano. — Abbonamento con premio, L. 4. 14705 M

Semifisse
cedonsi occasione.
1 Semifissa costruzione Wolf due cilindri alta bassa pressione caldaia con fascio tubi ammirabili, forza 60/70 HP. effettivi.
1 Ditta 25/30 HP. a due cilindri alta bassa pressione.
Rivolgersi Casella Postale 403, Milano. 14776 e M

Pallanza
Stazione climatica locale, **affittasi palazzina** comoda con giardino, incantevole posizione. — Ditta Fr.lli ROVELLI, orticultori. 14772 M

CERCANSI
rappresentanti-piazzisti in principali città per vendita Essenze estratti per liquori. — Scrivere al n. c 14880, presso *Haasenstein e Vogler*, Firenze.

Distinta signora
darebbe camera e pensione. — Via Mad. Cristina, 45, p. p, c 14849

Professeure diplômée
donnerait leçons de français. — S'adresser à M. l'Abbé Mabet, ex-prof. à Toulon, rue Lagrange, 34. c 14231

Signorina darebbe lezioni **Figura e Paesaggio.**
Scrivere F. L. 101, Torino. c 14955

SIGNORA
con piccolo capitale troverebbe impiego ed assistenza presso onesta commerciante. — Scrivere I. E., posta città.

DA RIMETTERE
avviata Casa di Rappresentanza, con Ufficio spedizioni, mitissimo. — Scrivere 17, D. I., posta, Torino. c 14681

Ventiquattrenne
agiata famiglia, affettuoso, indipendente, moralità indiscutibile, sposerebbe signorina con dote. Affare serio segretissimo, rettificazione lettere. — Alfredo 850, fermo posta, Biella. c 14920

Piccola distinta famiglia
offre ottima pensione a giovane straniero. - Scrivere al n. 14907, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Signora distinta
cerca *subito* **camera e pensione** in famiglia signorile, sito centrale. — Scrivere al n. 14860 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cavallo da tiro
adatto per tamagnone da vendere. — Via Botero, 15. c 14904

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO
preparata con sistema speciale conserva e sviluppa i
CAPELLI E LA BARBA
Mantenendo la tenta fresca e pulita
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE e C.
MILANO — via Torino, 12 — MILANO.
DEPOSITI IN TORINO: Farmacia Schiapparelli e figli — P. Zampegni, droghiere, via Maurizi — Conluogi Bosso, via Quattro Marzo, 6 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 39 e 88 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumeria, via Garibaldi — Vittorio Sampò, via Roma, 1 — R. Sacher — G. Rossi, negoziante, via Garibaldi — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli Paverio e C.
Deposito generale da **Migone e C.**, via Torino, 12, Milano.
La Ditta MIGONE e C. spedisce il campione, facendone richiesta con cinquanta pagata. 109

Se spedirete subito
L. 3 45 a R. Bellitti, Manicaretto, 86, Napoli, non pagherà questo meno che incassato al minimo L. 200 o lire 2800 o L. 27,000, che vi pagherà lo Stato senza che fate altro sposa, perchè ricevereste la figura già giocata pel 23 novembre. Lo provo già dato con questo sistema di giuoco vi danno addirittura sulla serietà di questa promessa, che non hanno bisogno di altre parole. Fiducia e coraggio!
14796 N

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola *minimum* **L. 1 50**

Fabbio, 14. Cruciata anche ora? Confortami scrivendomi Bq. Venero sempre memoria tua imagine adorabilmente bella. Vivo soltanto sperando... rivederti un dì? Mille..... a B. c 14944

Tallerone. Amori sempre. Il provo sofferenza atroce viverti lontano.
Esmeralda.

PER IMPORTANTE CASA
stabilita all'estero cercasi giovane con ottime referenze, capitale di L. 10 mila, e preferibilmente con conoscenza della lingua inglese. — Cercasi pure altro, che, conoscendo l'inglese perfettamente, disponga parimenti di primario referenze. — Offerte dirigere alla Casella N. 29, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 14793

Sifilide e Malattie veneree
Guarite radicalmente coi preparati del D.r Moretti,
La più grande scoperta terapeutica.
Acciticon Moretti, contro la sifilide fl. gr. L. 10, pic. L. 5.
Depurat. concentrato Moretti, fl. L. 6.
Anaprol Moretti, contro la blenorragia, o scole fl. L. 2.
Dott. MORETTI, via Torino, 12, Milano.
Opuscolo *gratis*. 12886 M
Deposito TORINO:
Farmacia Verga.

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

MANDOLINO
in Palissandro e Mogano
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Mandolini gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCORANI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 3 M

"TRICOFILINA"
Lozione per la testa a base di petrolio profumato
IL PIU' POTENTE ANTICALVIZIE SIN ORA CONOSCIUTO
Innumerevoli certificati di celebrità mediche - Chiedere l'opuscolo che si spedisce gratis e franco alla
Fabb. Prof. "Ai Colli Fioriti" Milano, Via Tadino, 8 (Prov. di S. M. Vittorio Eman. III).
Un flacone L. 2,25, franco nel Regno L. 2. - 3 flaconi L. 7,50. - 6 flaconi L. 14. — Vendesi dai principali Profum. Istogh. e Farm. - Grossisti: G. B. Schiapparelli - Gandolfi, Ottino e C. - Borelli, Paverio e C. - Unione Militare - Meade - Turco - Bocher - Bristol.

Vernieiatori da Carrozze
abili sono ricercati dalle
Officine già F.lli Diatto
Barriera d'Orbassano.
14764

800
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Paglierici** elastici in ferro, **modelli** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Ubicetti e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 29. 67

Vendita per cessazione
30.000
metri **stoffe lana** inverno, estere e nazionali, per uomo. Assortimento completo.
4000 metri **armonpoli** in blocco e dettaglio. — Corso Vittorio Emanuele II, n. 44 *bis*, ingresso dal cortile esclusivamente. c 14296

La vera FLORELINE
Tintura inglese delle cavalleriste eleganti.
Ristituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai; non macchia la pelle nè è farita l'applicazione.
Deposito in Torino: *Farmacia* del Dott. **BOCCIO**, Via Bertholini, 14. - *Dott.* L. 5 (per posta L. 5,50).
Presso *Mondo, Bocher, Latti e Crovella*, via Santa Teresa, angolo via Mercanti. 14063

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Guarigione radicale rapidissima senza conseguenza con metodo scientifico, nuovo e semplice. — Dott. Borghesio, dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 17. — Via Ormea, 6, piano 2°. c 14569

INFORTUNI SUL LAVORO
IL SINDACATO SUBALPINO
riconosciuto dal Ministero — 40.000 operai assicurati — continua a ricevere associazioni senza aumento sulle tariffe fino qui praticate (al 50 0/0 delle tariffe normali).
c 14044
TORINO - 28, Via Ospedale, Palazzo Camera di Commercio, - TORINO

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile
PETROLIO ESSENZIALE
L. HERBERT
Igienico - Soavemente profumato
Prezzo L. 1.50 e 2.50 e 4. *Per pacco postale aumento di cent.* 80.
In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vittorio Eman. (piazza del Monumento), n. 24; e dai principali profumieri. 12886 a

SONNAMBULA MADAME **CASTILLON** c 14655
Via Roma, 13, p. 1°, Torino
CELEBRE INDOVINA
Grafologia, Cartomanzia di Francia
Dà consulti tutti i giorni dalle 8 del mattino alle 7 di sera, anche la domenica, sopra affari di famiglia, d'interesse, commercio, matrimoni, eredità, ecc., ecc. — **Riuscita in tutte le cose, Talismani, Orodesco** del destino dalla data della nascita. — Discrezione assoluta. Prezzo moderato. Consulti per corrispondenza.

ALBERGO ANTICA GHIACCIAIA vicino Stazione P. N.
Via Andrea Doria, 41b e via Massini, 3
Cucina di primo ordine - Pensione a prezzi ridotti
Specialità nei giorni di magro
Camere da L. 1,25 in più.
Colazioni L. 1 — Pranzi L. 1,50 (vino compreso)
Sconto per i signori viaggiatori
Salone per pranzi e Salottini particolari
Vini delle Primarie Case - Massima puntualità nel servizio.
c 14657 *I nuovi proprietari:* **Piana e Peracchini.**

Antico Stabilimento Agrario Botanico
G. ED I. RADAELLI
Disegnatori-Costruttori Parchi, Giardini, Frutteti
TORINO
Corso Sommeiller, n. 2 e Scradale Stupinigi
Piante fruttifere ed ornamentali d'ogni genere — Sparagi — Fragole, ecc. Conifere ornamentali e da imboschimento — Rosai — Piante da serra ed aranci. ra.
STUPINIGI Vasta coltura di oltre 11 ettari di vivai. 14632

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 8.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

Incanto di casa in Moncalieri
Mercoledì 19 novembre il Notaro avv. Giovanni Isolani, in Moncalieri, nel palazzo dell'Ospedale di Santa Croce, via R. Collegio, N. 17, esporrà a pubblico incanto la Casa con giardino, nella stessa via, civici numeri 26 e 28, di proprietà del Pio Istituto, alle condizioni di cui nel bando 15 ottobre 1901, sul prezzo di L. 9000. c 14002

In caso di **DECESSO** rivolgersi alla
Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, VIA BARBARONI, 39 (*ang. alla Chiesa della Misericordia*)
S'incarica **GRATUITAMENTE** di esaurire tutte le pratiche relative, tanto per cremazione in città, quanto per **trasporti salme** fuori comune 11344 a
Nessuna anticipazione - Nessun aumento di tariffa.
Grande assortimento FERETRI semplici e di lusso
AVVISI MORTUARI
CORONE - CARRI FUNEBRI - SEPOLTURE
Necrologie sui giornali.
TELEFONO: *Ufficio* 558 — *Abitazione* 82.

PIANOFORTI Noleggio a partire da L. 5 mensili
CHIAPPO Cav. FELICE
TORINO — 18, piazza Vittorio Emanuele — TORINO
Emporio Pianoforti delle migliori Case del mondo
Prezzi di fabbrica.
Vendita - Cambi - Accordatura - Riparazioni
c 13890 **Pianoforti d'occasione.**

EPILESSIA
isterо-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere
CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
Diretta dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI
. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.
« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatia dall'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i quali **indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**
« Che perfino negli epilettici demenți, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.
« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

GUARISCONO solamente coll' ANTILEPSI BATTISTA
RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.
Contro il terribile male dell'epilessia, così diffusa ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Col polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formarono la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Perè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, dovava essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.
L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Corvo, Napoli**, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. 5, per posta L. 4.80 — 4 Bottiglie per posta L. 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino
13010 M

B. MANICOMIO DI AVERSA
Diretto dall'Illustre Comm. Prof. **SARPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana
1.° che l'Antilepsi assurge fino alla dignità di una cura eziologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.
2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità o nella degenerazione, può riuscire **correttivo, anche definitivo**, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.
3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.
4.° che in ogni caso l'Antilepsi è **un potente rialzatore del carattere epilettico.**
5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

San Pellegrino
ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA, BATTERICAMENTE PURA

INSUPERABILE per guarire
La diatesi urica, la gotta, la renella, i calcoli renali, *menti epatici*;
I catarri vescicali, gastrici, intestinali;
Gli *ingorghi* ed *ingrandevescicali, epatici*;
Il *diabete* e la *poliuria*.
Bibita temperante, aperitiva, igienica.
Ottima pura come acqua da tavola.
DEPOSITO GENERALE:
FRATELLI PAISSA
Fornitori delle Reali Case
TORINO - Piazza San Carlo, 8
e presso i farmacisti e negozianti d'acque minerali e naturali.

CANDELE OLANDESI EXTRA

Massima economia
Luce splendida e brillante
Eleganza - Minor consumo
Le CANDELE OLANDESI sono delle migliori conosciute, sia per la loro luce brillante, che per la durata e pulizia; non agocciolano mai, essendo di una composizione speciale e nello stesso tempo di massima economia.
Deposito per l'Italia:
FRATELLI PAISSA
Provveditori delle Reali Case
TORINO, Piazza San Carlo, 8